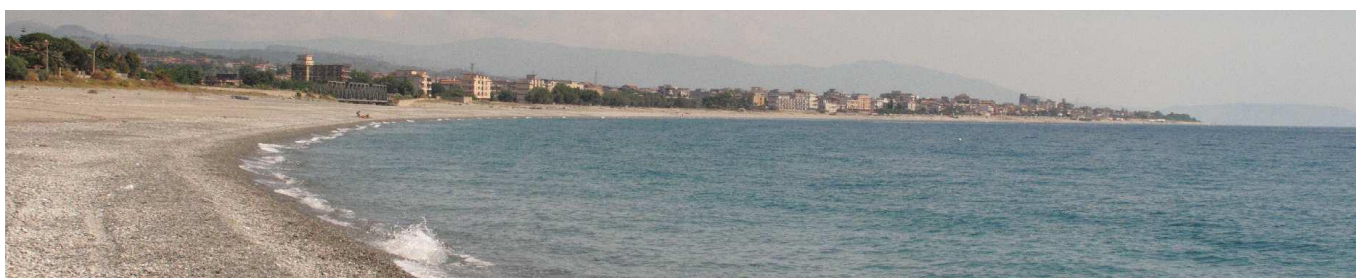




COMUNE DI BOVALINO

Provincia di Reggio Calabria

PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Ai sensi del D. Lgs. 15/2006 e s.m.i. e del R.R. 03/2008 e s.m.i

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il Commissario ad acta

Arch. Angelo.Nosto

**Il responsabile Unico del
Procedimento**

Arch. G.Varbaro

Il Progettista

F+ G design office

Architetto Pasquale Giurleo Oppedisano

10 agosto 2014

| | AUTORITÀ COMPETENTE | AUTORITÀ PROCEDENTE |
|--------------------------|--|--|
| Struttura | Dipartimento Politiche dell'Ambiente | Comune di Bovalino |
| Indirizzo | Viale Isonzo 414, 88100 Catanzaro | Piazza Piazza Camillo Costanzo Bovalino |
| Telefono | 0961/737896 | 0964/ 0964/672311 |
| Fax | 0961/33913 | 0964/ |
| Posta elettronica | vas@regione.calabria.it | protocollo@ www.comunebovalino .it |
| Sito web | www.regione.calabria.it/ambiente | www.comunebovalino .rc.it/ |



**RAPPORTO PRELIMINARE DI
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO COMUNALE
DI SPIAGGIA DEL COMUNE DI
BOVALINO (R.C.)
*ai sensi del D. Lgs 3.04. Reg. Reg. n. 3/2008 e ss. mm. li***

INDICE

PREMESSA

| | |
|--|-----------|
| 1.INTRODUZIONE..... | 3 |
| 2.PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ..... | 3 |
| 3.IL QUADRO NORMATIVO..... | 4 |
| 3.1 DIRETTIVA EUROPEA..... | 4 |
| 3.2 NORMATIVA NAZIONALE..... | 4 |
| 3.3 NORMATIVA DELLA REGIONE CALABRIA..... | 5 |
| 3.4 AMBITO DELLA DISCIPLINA..... | 5 |
| 3.5 PROCEDURE..... | 6 |
| 3.6 CRONOPROGRAMMA RELATIVO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ | 7 |
| 3.7 FONTI UTILIZZATE..... | 9 |
| 3.8 INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI..... | 9 |
| 4. CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA | 12 |
| 4.1 QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO..... | 12 |
| 4.2.AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA | 12 |
| 4.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DEL CONTESTO TERRITORIALE INTERESSATO..... | 14 |
| 4.4.CARATTERISTICHE DELL'AREA DEL DEMANIO MARITTIMO..... | 17 |
| 4.5 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO | 21 |
| 5. METODOLOGIA E PREVISIONE DEL PIANO..... | 29 |
| 6.L'ANALISI AMBIENTALE | 31 |
| 6.1. AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI- VINCOLI | 33 |
| 6.2 COMPONENTI AMBIENTALI DI INTERESSE | 35 |
| 6.3. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI | 37 |
| 6.4.CRITERI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ | 38 |
| 6.5.COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA | 39 |
| 6.6.OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC..... | 43 |
| 6.7 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ GENERALI E CORRELATI..... | 44 |
| 6.8 ANALISI DI COERENZA ESTERNA..... | 46 |

2

| | |
|---|-----------|
| 6.9 SCHEDA DI SINTESI DELL'ANALISI DI COERENZA ESTERNA..... | 52 |
| 6.10. INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO..... | 56 |
| 6.11. INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO..... | 57 |
| 7.ELEMENTI DI CRITICITÀ | 59 |
| 7.1.POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI: EFFETTI PRINCIPALI/INDICENZA POTENZIALE..... | 60 |
| 7.2.CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO | 63 |
| 8.CONCLUSIONI..... | 65 |



INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale di Screening per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per il PCS, Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Bovalino, in provincia di Reggio Calabria.

Il Comune di Bovalino ha affidato al sottoscritto architetto Pasquale Giurleo Oppedisano, con delibera n. 109 in data 26 maggio 2014, l'incarico per la redazione del presente Rapporto Preliminare ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS del PSC, consistente in una valutazione preventiva sulla circostanza se il Piano in oggetto, possa comportare effetti significativi sull'ambiente come indicato nell'Allegato E del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e se debba essere assoggettata o meno a VAS.

La VAS, introdotta a livello europeo dalla Direttiva 42/2001/CE - recepita a livello nazionale con Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. - "ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica".

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è di valutare, preventivamente, se i piani possano avere effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione (VAS) secondo le disposizioni del citato D.Lgs. 152/2006 considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate. Si tratta di una procedura che deve essere condotta parallelamente a quella di stesura e di approvazione del Piano stesso in modo tale che l'adozione delle scelte politiche e gestionali avvenga nella consapevolezza dei relativi potenziali effetti sull'ambiente. Il processo di VAS prevede la partecipazione e informazione del pubblico nelle fasi dell'iter procedurale e amministrativo.

2.PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. secondo le modalità definite dall'art.12 del Decreto medesimo.

L'Autorità procedente (Comune Bovalino) trasmette all'Autorità Competente (Regione Calabria) un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico

3.IL QUADRO NORMATIVO

Saranno riportate di seguito ed in forma sintetica i riferimenti normativi principali in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità (*Screening*) di piani, programmi relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

3.1.LA DIRETTIVA EUROPEA

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art.1).

L'articolo 1 stabilisce due obiettivi per lo svolgimento di una valutazione ambientale in conformità alla direttiva:

- garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente;
- contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Tali obiettivi collegano la direttiva agli obiettivi generali della politica ambientale della Comunità stabiliti nel trattato CE. L'articolo 6 del trattato stabilisce infatti che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di promuovere lo sviluppo sostenibile.

3.2.LA NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"**. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale

strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"**.

3.3.LA NORMATIVA REGIONALE

A livello Regionale la Regione Calabria ha approvato il **Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3** relativo alle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel quale si recepiscono le disposizioni normative del D.lgs 152/2006 nonché del D.lgs 4/2008. In particolare **l'art. 22 del citato Regolamento Regionale norma la "Verifica di assoggettabilità" a VAS**, stabilendo che nel caso di Piani e Programmi di cui al comma 3 dell'art. 20 dello stesso Regolamento, ossia nel caso di Piani e Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, l'autorità competente stabilisce, sulla base di una verifica preliminare (screening) se il Piano o Programma debba essere assoggettato o escluso dalla procedura di VAS. Al tal fine è necessario che l'autorità proponente trasmetta all'autorità competente un **rapporto preliminare** contenente i dati e gli elementi riferibili ai criteri di valutazione di cui "all'allegato E" dello stesso Regolamento, sulla base dei quali poter effettuare le dovute valutazioni in ordine ai possibili impatti significativi del Piano o Programma sull'ambiente.

3.4 AMBITO DELLA DISCIPLINA

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, la versione definitiva del 31 marzo 2009 stabilisce all' Art. 20 - Oggetto della disciplina che:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni del presente regolamento, i piani e programmi di cui ai commi da 2 a 4, la cui approvazione compete alla Regione Calabria o agli enti locali.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area



di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati A e B del presente regolamento; b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento:


- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità' pubblica.

3.5 PROCEDURE

Il R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. prevede due differenti procedure:

- La Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.
- La Valutazione Ambientale Strategica.

La Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art.22 del R.R. n.3/2008, si applica ai piani ed ai programmi, di cui al comma 2 dell'art.20 del R. R. n. 3 del 04/08/2008, laddove comportino l'uso di piccole aree a livello locale o per le modifiche minori dei medesimi piani e programmi; la valutazione preventiva ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente. Tale procedura prevede la trasmissione, su supporto cartaceo e informatico, di un rapporto preliminare da parte dell'autorità procedente all'autorità competente che, in accordo con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare redatto secondo i criteri dettati



dall'allegato E del succitato Regolamento Regionale. La procedura si conclude con l'emissione, da parte dell'autorità competente, del provvedimento di verifica che assoggetta o esclude il piano/programma dalla valutazione, anche con eventuali prescrizioni. La procedura di VAS è disciplinata dagli articoli 23, 24, 25, 26, 27 e 28 del R.R. n.3/2008. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi scaturenti all'attuazione del piano/programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Sulla base dei pareri e dei contributi pervenuti, il proponente o l'autorità procedente provvedono alla stesura del rapporto ambientale secondo i criteri contenuti nell'allegato F del R.R. 3/2008. Tale procedura prevede, oltre alla consultazione preliminare, una consultazione successiva sul rapporto ambientale ed una sintesi non tecnica dello stesso. La consultazione è diretta ai soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato; essa è avviata attraverso la pubblicazione di un avviso sul BUR Calabria e la messa a disposizione della documentazione attraverso deposito cartaceo presso le sedi delle autorità, competente e procedente, nonché la pubblicazione dello stesso materiale sui propri siti web. La procedura si conclude con l'emissione di un parere motivato da parte dell'autorità competente.

3.6 CRONOPROGRAMMA RELATIVO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La Verifica di Assoggettabilità è regolamentata (ai sensi dell'art. 22 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii.) dal seguente cronoprogramma:

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai seguenti criteri come riportati nell'allegato E, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.:

1. In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.
2. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.
3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.



4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

5. Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.
- Carattere cumulativo degli impatti.
- Natura transfrontaliera degli impatti.
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).

6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

1. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
2. del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite
3. dell'utilizzo intensivo del suolo
4. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

7. L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità competente e all'Autorità procedente.

8. L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 gg. dalla trasmissione degli elaborati di cui al punto 1, dopo avere opportunamente verificato se il piano ha impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS.

9. Il risultato della verifica di assoggettabilità comprese le motivazioni viene reso pubblico

10. L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro 90 gg. dalla trasmissione degli elaborati di cui al punto 1, dopo avere opportunamente verificato se il piano ha impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS.

11. Tutte le fasi di elaborazione della VAS saranno rese disponibili sul sito web del Comune di Bovalino da cui si accederà alla documentazione seguendo

apposito link, oltre che consultabile presso l'Area Tecnica Manutentiva del Comune, Ufficio Urbanistica, email area.tecnica@comune.bovalino.rc.it.

3.7 Fonti utilizzate Per la redazione del presente elaborato si sono utilizzate come fonti:

- elaborati della pianificazione a livello regionale, provinciale e settoriale;
- ortofoto (Google Earth 2008 / Live Search 2008 Microsoft Corporation);
- Progetto del Piano Strutturale Comunale del comune di Casignana;
- sito web della Regione Calabria e ARPACAL;
- altre fonti di potenziale interesse reperibili sul web per maggiori rif. vedasi bibliografia.

3.8 INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI

I soggetti competenti in materia ambientale, ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del PSC, che nella fase delle consultazioni preliminari contribuiscono a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, sono i seguenti

Enti Competenti in materia ambientale da concordare con l'Autorità Competente ai sensi dell'art. 23 del RR 3/2008:

Regione Calabria -Dipartimento 8 Urbanistica

Viale Isonzo, 414 - 88100-Catanzaro

Regione Calabria -Dipartimento 14 Politiche dell'Ambiente

Viale Isonzo,414 - 88100 Catanzaro

Regione Calabria -Dipartimento 6 Agricoltura - Forestazione

Via Enrico Molè 79 - 88100 Catanzaro

Regione Calabria -Dipartimento 9 - Lavori Pubblici

Via Francesco Crispi 33, 88100 Catanzaro

Regione Calabria – Dipartimento 12 – Turismo, Beni Culturali,

Sport e Spettacolo, Politiche Giovanili

Via S. Nicola, 8 - 88100 Catanzaro

Regione Calabria – Dipartimento 11 – Beni Culturali – Cultura, Istruzione,

Università, Ricerca, Innovazione Tecnologica, Alta Formazione

Via Enrico Molé - 88100 Catanzaro

Regione Calabria – Autorità di Bacino

Via Crispi 33, 88100 Catanzaro

Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria

Settore Pianificazione territoriale-Tutela ambientale-Tutela paesaggistica

Via Aschenez n° 239 – 89120 Reggio Calabria

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Reggio Calabria

Piazza Castello (Ex Compl. FS – 89100 Reggio Calabria

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria

Piazza De Nava – 89100 Reggio Calabria

ARPACAL – Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – Regione Calabria

Dipartimento di Reggio Calabria – Via Troncovito snc – 89135 Gallico Sup. (RC)

Consorzio di Bonifica Alto Ionio Reggino

Via Sbarre Sup. – 89132 Reggio Calabria

Autorità di A.T.O. – Ambito Territoriale Ottimale di Reggio Calabria



Sede Provincia – Piazza Italia – 89125 – Reggio Calabria

Agenzia del Demanio di Reggio Calabria

Via dei Bianchi, 2 – 89127 Reggio Calabria

Comuni contermini

Comune di Bianco

Palazzo Comunale, – P.zza 5 Martiri - Bianco (RC)

Comune di Ardore

Palazzo Comunale - Via Alcide De Gasperi (RC)

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il Pubblico Interessato, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *“il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse”*. Di seguito si riporta l'elenco degli attori del Pubblico Interessato, individuati per il PCS di Bovalino e che saranno coinvolti nell'ambito del procedimento VAS:

- Italia Nostra
- Legambiente Calabria
- WWF sezione locale
- Federazione Italiana Imprese Balneari (FIBA)
- Sindacato Italiano Balneari (SIB)
- Assobalneari Calabria
- Agenzia del Demanio
- Capitaneria di Porto di Reggio Calabria

4 CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

4.1 QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Goteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002. A livello di Piani Sovraordinati, si è fatto riferimento al Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesistica (QTRP) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), oltre il vigente il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico.

Per ciò che riguarda la Pianificazione urbanistica Comunale, nel Comune di Bovalino vige il PRG approvato D.P.R.G. n. 1269 del 29/09/1986 ed attualmente è in corso di redazione il Piano Strutturale Comunale.

Il PCS dovrà essere coerente nelle proprie scelte con i suddetti strumenti di pianificazione.

Nelle previsioni del PRG vigente del Comune Bovalino classifica l'area di intervento nelle seguenti zone omogenee: Zona Territoriale Omogenea C6 (di espansione per attività alberghiere) -Area a verde pubblico F2 (attrezzature di interesse collettivo)

4.2 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

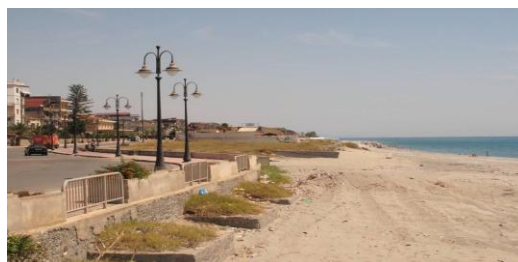
Il piano e le disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione, parte integrante e sostanziale del Piano Comunale di Spiaggia, definisce e norma le destinazioni d'uso del **Demanio Marittimo** ricadente nel Comune di Bovalino. Il piano Comunale di Spiaggia (PCS) stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività disciplinate dal Piano di indirizzo Regionale P.I.R. relativo alle "*Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo*". IL PCS regola quindi i futuri interventi ed allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità d'utilizzo dell'Arenile ai fini turistici e ricreativi, secondo i principi del Codice della navigazione ed in conformità delle norme speciali in materia, nonché nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento al P.R.G. vigente. **L'ambito di azione del piano**, ai sensi della

normativa di riferimento per la redazione dello stesso (art. 6 del PIR), è definito dalla **linea del Demanio marittimo** per come risultante dalla cartografia

ufficiale del Sistema informativo Demaniale (S.I.D.). Costituiscono aree di Demanio marittimo le porzioni di territorio comunale di vecchia e nuova formazione, ossia risultanti dall'accrescimento della zona dunale nel tempo, individuate in Catasto con i seguenti dati identificativi:

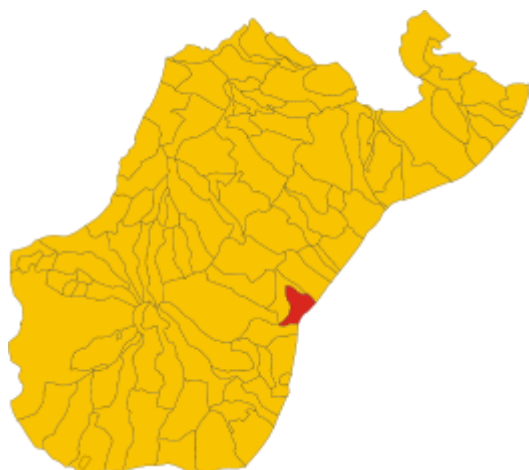
Intestataro Demanio Pubblico dello stato Ramo Marina Mercantile - Sezione Bovalino , Foglio 9, p.lla 15; Foglio 17, p.lla 14, p.lla 202; Foglio 23, p.lla 1; Foglio 29, p.lla 7; Foglio 38, p.lle 1,15,16 e 17, Foglio 49, p.lla 1, 178, 179,180 e 181, p.lla 101; Foglio 55, p.lla 1 e p.lla 22.

Il Piano si colloca quale strumento attuativo di settore, nella gerarchia degli strumenti di pianificazione del Territorio, e pertanto esso deve rispettare gli indirizzi Pianificatori e programmatici degli strumenti urbanistici sovra ordinati. In particolare si evidenzia che per ciò che riguarda i Piani di area vasta: Quadro Territoriale Regionale a Valenza Paesistica (QTR) e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), essi sono in corso di elaborazione e/o approvazione. Per ciò che riguarda la Pianificazione urbanistica Comunale: attualmente è in corso di redazione il Piano Strutturale e pertanto l'unico riferimento pianificatorio in corso di validità, allo stato, rimane ancora il Piano Regolatore Vigente . Il Piano e le disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione, parte integrante e sostanziale del Piano Comunale di Spiaggia, definisce e norma le destinazioni d'uso del **Demanio Marittimo** ricadente nel Comune di Bovalino



4.3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DEL CONTESTO AMBIENTALE

(Punto 3.1, lettera A, comma 1 dell'Allegato al D.P.C.M. del 12/12/2005)



Il territorio di Bovalino è un centro della provincia di Reggio Calabria che si sviluppa lungo il versante Ionico della Provincia di Reggio Calabria, confina a Sud con la Marina di Casignana, ad Ovest con SanLuca e Benestare, a Nord con Ardore, mentre ad est è bagnata dal mar Ionio.

Esso fa parte della cosiddetta Vallata del Bonamico (sup.362,57km²), in cui sono compresi i comuni di Benestare, Bianco, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Platì, Samo, SanLuca e Sant'Agata del Bianco.

Il contesto in cui è inserito il territorio di Bovalino è quello del sistema insediativo della Locride, definito anche "Costa dei gelsomini" in posizione intermedia tra il sistema dello stretto e l'estremo nord della provincia di Reggio Calabria.

L'ampiezza del territorio è pari a 17,95Km² e si adagia sulla pianura costiera alluvionale e si distribuisce su quote topografiche comprese tra il livello del mare e 200 mt circa corrispondenti all'area collinare di Bovalino superiore

| | |
|--------------------|---------------------|
| latitudine 38.1500 | longitudine 16.1772 |
|--------------------|---------------------|

esso comprendente il centro urbanizzato, e le frazioni di Bosco Sant'Ippolito, Bovalino Superiore, Pozzo, e l'entroterra agricolo.

Tratto dalla Relazione del PSC di Bovalino

“ Il sistema territoriale definito Locride e Costa dei Gelsomini, è composto da diversi nuclei abitati costieri, insediati alla fine dell'ottocento con la

costruzione della ferrovia e della strada statale 106 che collegava la Calabria alla Puglia e che hanno avuto sviluppo negli ultimi 20 anni per un accentuato spopolamento dei centri di riferimento di origine collinare generalmente di origine medioevale e dallo sviluppo di attività immobiliari e turistiche. Queste "marine" tendono a saldarsi tra loro in un unico contesto, secondo un modello insediativo lineare costruito con l'espansione dei tessuti a bassa densità, con scarsa qualità urbanistico-edilizia, con abusivismo diffuso, caratterizzato da una commistione di rurale, di attività produttive e commerciali, di urbano e di periferico. Questa frammentarietà, conferisce carattere di perifericità dell'area rispetto alle aree maggiormente sviluppate della provincia (area di Gioia Tauro e area metropolitana dello Stretto) ed è per questo che occorre definire condizioni e modalità attraverso le quali questa parte della provincia possa essere messa nelle condizioni di competere con gli altri sistemi territoriali oggi più forti e dinamici.

Bovalino segue la stessa dinamica. È un paese che nasce come comunità di pescatori che usavano le baracche costruite negli attuali rioni Borgo Sant'Elena per riposarsi e come deposito per le attrezzature. L'area, che allora era ancora in parte paludosa e malsana, venne bonificata soltanto nel 1800, e da allora le famiglie che risiedevano in collina, nell'antico abitato di Bovalino Superiore, nucleo fortificato dove si trova il castello del Conte Ruggero d'Altavilla detto il Normanno (1059); cominciarono a spostarsi nella marina. Infatti esso nasce intorno alla metà del XX come gemmazione e nel 1874 viene trasferita la sede municipale, divenendo di fatto centro abitato moderno. La costruzione della SS 106 e della SS 112 permise anche l'insediamento dei commercianti campani, di Amalfi e di Maiori, che iniziarono ad impiantare le prime attività commerciali. Con il boom economico del dopoguerra fiorirono diverse realtà industriali, la Siba, la Rica e la Catanese (sansifici), la cartiera, la Bricà per la lavorazione del legno. Negli anni 70 vi fu un ulteriore sviluppo proprio a seguito della migrazione delle popolazioni verso il mare e verso la prospettiva di turismo turistico infatti si costruiscono oltre a 3 alberghi e 2 stabilimenti balneari. L'aumento demografico ha innescato un processo di crescita accelerata ed imprevedibile del tessuto edilizio ed il conseguente proliferare dei fenomeni dell'abusivismo e del degrado, sia formale che materiale. Questi effetti rovinosi sono stati amplificati sull'ambiente costiero, aggredito in taluni tratti da architetture prive di particolari qualità estetiche o incomplete. Altri due elementi strutturanti dell'attuale assetto paesaggistico costiero di Bovalino sono la Strada Statale 106 Jonica e la linea ferroviaria. Queste arterie di spostamento, svolgendosi parallelamente alla costa, hanno orientato la crescita del paese che si è ampliato seguendo questa direzione perciò, privilegiando una forma urbana longitudinale fortemente dispersiva e che ha consumato molto territorio indebolendo l'attrattività del centro. La mancata realizzazione del collegamento con Bagnara tramite la strada statale 112

L'altra via principale , la S.S.112 dell'Aspromonte, iniziata nel 1830 dai Borboni e finita nel 1870, che collega Bovalino fino a Bagnara sul Tirreno, passando per i comuni di Benestare, Careri e Plati, e di cui fu costruita la variante (S.S.112bis) che si ricollega al paese di Natile Nuovo.

che attraverso il suo ammodernamento e l'apertura del traforo dello Zillastro avrebbe dovuto divenire un nuovo asse di penetrazione verso l'interno e di collegamento con il tirreno e con l'area metropolitana di Reggio ha di fatto accentuato questo carattere di debolezza del sistema urbano.

La linea ferroviaria, come nella maggior parte degli insediamenti di lungo costa ha determinato una barriera e di distacco tra l'abitato ed il mare . Anche se per alcuni aspetti ha garantito una forzata salvaguardia dell'ambiente di fatto oggi si pone il problema di una maggiore permeabilità tra i due ambiti.”

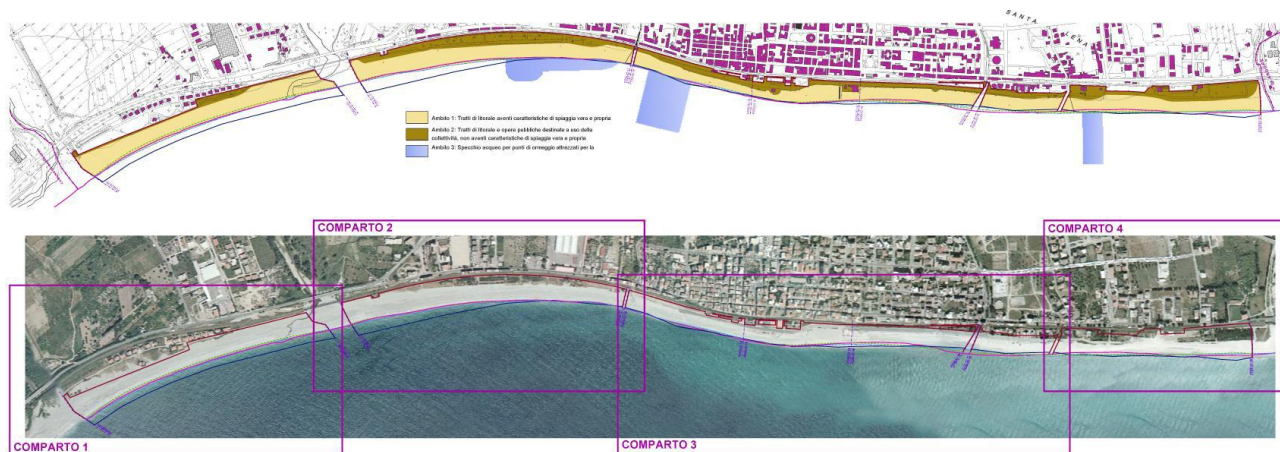


4.4 CARATTERISTICHE DELL'AREA DEL DEMANIO MARITTIMO



L'ambito di applicazione del PCS, è individuata in quella porzione di Demanio marittimocostituito dall'arenile di competenza comunale confinante a nord con la fiumara Pintammati (confine con Ardore) a sud dal Torrente Bonamico (confine di Casignana) ad ovest con la fine del tratto dunale e l'inizio della fascia boschiva frangivento, ad est con la linea di riva. Esso si estende per una lunghezza di 4,5 km. All'interno di questa area si collocano l'asta fluviale della fiumara di Careri e gli altri canali minori del Vallone Malochia, il Vallone Candelici/Tarnicola ed il Vallone Sant'Elena. Il contesto paesaggistico è tipicamente costiero, modellato dal connubio tra l'azione degli agenti naturali (mare, vento e degli agenti atmosferici) e quella dell'uomo e a tratti di costa in cui sono pregnanti gli interventi antropici, si alternano tratti in cui i caratteri naturali sembrano essere preservati dall'inaccessibilità stessa dei luoghi. Proprio in questi ambiti sono rintracciabili forme autoctone di vegetazione di tipo mediterraneo, e nello specifico di tipopsammofilo (cioè delle sabbie), che creano un ecosistema naturale incontaminato e selvaggio. Questi caratteri ambientali ed infrastrutturali diversi dando luogo a quattro unità ambientali definite "Comparti", che sono i seguenti:

Tratto dalla Relazione Ambientale del PSC

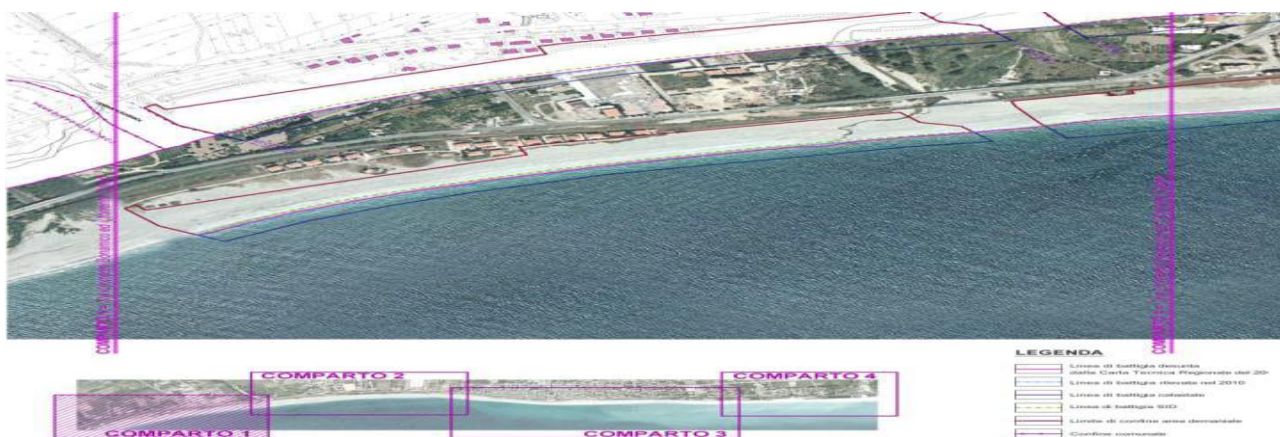


Immagini tratte dal PSC

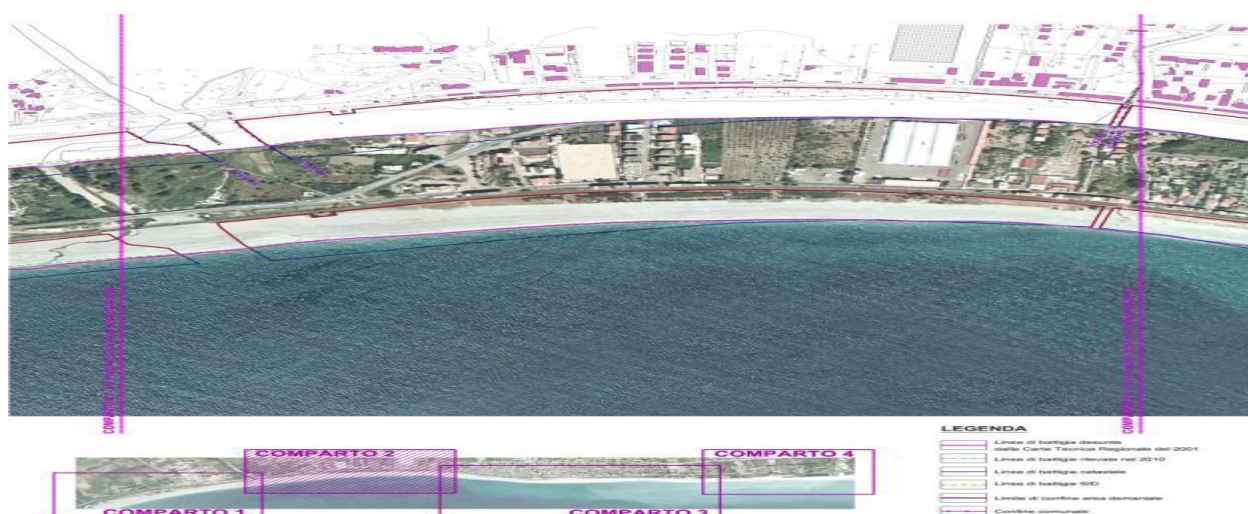
Il comparto 1 - a valenza naturalistica

- si sviluppa dal confine Nord (Torrente Bonamico) ed arriva fino al Torrente Careri. Esso si caratterizza per la mancanza di infrastrutture viarie che ne facilitino il raggiungimento, fatta eccezione per un tratto di viabilità privata proveniente da una lottizzazione di villette binate, realizzata proprio a margine della duna naturale sotto al confine con la linea ferrata. Questa macroarea, forse proprio perché distaccata dal contesto urbano e di difficile raggiungimento, ha mantenuto zona si rileva l'esistenza di un ecosistema strutturato sulla presenza di vegetazione mediterranea di tipo

In tale zona si rileva l'esistenza di un ecosistema strutturato sulla presenza di vegetazione mediterranea di tipo autoctono.



Il *comparto 2 - a valenza turistico-ricettiva* - si estende dal torrente Careri al Vallone Malochia. Anch'esso presenta caratteri simili al precedente, fatta eccezione per una maggiore larghezza della fascia di duna naturale e per la presenza su di essa di fatiscenti baracche di pescatori e di una pineta in stato di semiabbandono. Altra sua caratteristica precipua è la rilevante profondità del fondale, documentata da studi specifici realizzati in anni precedenti



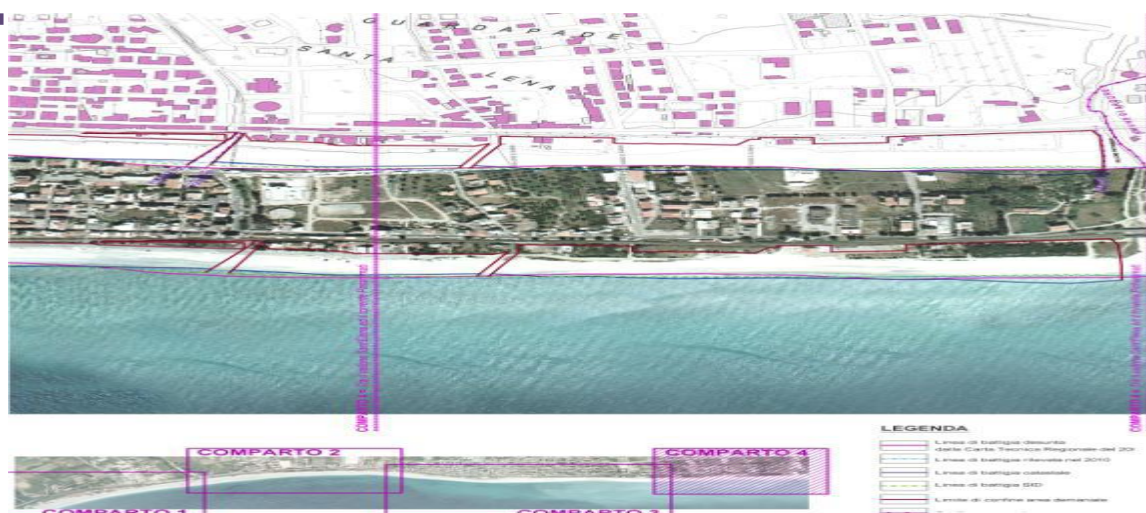
Il *comparto 3 - a valenza balneare urbanizzato* - procede dal Vallone Malochia fino al Vallone Sant'Elena e può definirsi come il *Lungomare* vero e proprio, in quanto più a diretto contatto col centro abitato consolidato (dal quale è separato solo dalla rete ferrata) e dotato di viabilità stradale ed opere a rete (illuminazione pubblica, rete idrica e fognaria). Altro elemento fondamentale, che contraddistingue il comparto è il muro paraonde (posto a quote di m +4/+5 s.l.m.), che regge l'attuale rete viaria e funge da limite altimetrico rispetto alla spiaggia sabbiosa. La stretta fascia compresa tra il muro paraonde e la linea ferrata si caratterizza attualmente per la presenza di piccole pinete, campetti sportivi, piccole abitazioni abusive (cioè senza titolo concessorio ed autorizzazione demaniale), e relitti demaniali (cioè piccoli ritagli di proprietà demaniale) derivanti dal tracciamento della viabilità. In questo comparto si trovano anche le uniche due strutture balneari di tipo permanente realizzate negli anni 70 ed ancora funzionanti: il lido "La Rocchetta" (Lotto n. 5 della zonizzazione) e il chiosco "La Rotonda" (Lotto n. 6 della zonizzazione). È presente inoltre il sedime del lido "Orsa" (demolito perché realizzato abusivamente negli anni 70) che costituisce un tratto di

duna molto ambito per l'impianto di nuove strutture balneari in quanto a quota strada. Su di essa gravano però limitazione in ordine alla sicurezza poiché, essendo realizzata in materiale da riporto, ha carattere

particolarmente instabile. Il suo futuro utilizzo sarà possibile solo prevedendo le opportune opere di consolidamento. Nei suoi pressi, proprio al limite col lido "La Rocchetta", è posizionata lo scivolo barche della Capitaneria di Porto. Nella spiaggia di tale comparto sono localizzate le Concessioni Demaniali Marittime attualmente rilasciate per l'impianto dei nove stabilimenti balneari stagionali esistenti (realizzati con strutture precarie e rimovibili a fine stagione).



comparto 4 - a valenza balneare e turistico-ricettiva da urbanizzare - si estende dal Vallone Sant'Elena fino al confine Sud (Torrente Pintammati) ed è anch'esso, al pari dei primi due, privo di viabilità locale e reti di servizi, tranne che per alcuni percorsi sterrati sulla duna vegetale che lo rendono di più facile accesso almeno per la collettività. Quest'area è stata insignita per l'anno 2010 della *Bandiera Verde* come spiaggia ideale per i bambini. Anche qui sulla duna naturale sono state realizzate sparse costruzioni abusive ed impiantate pinete mai curate o gestite.



4.5 IL CONTESTO SOCIO - ECONOMICO

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Bovalino** dal 2001 al 2013 è riportato nella tabella Istat di seguito

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Come è visibile Bovalino, negli ultimi 150 anni, ha subito un incremento notevole della popolazione

che lo ha portato, dai 2.152 residenti del 1861, agli 8.889 abitanti del 2013

Il Reddito Dichiarato Medio (IRPEF, 2012) è di 15.007 euro. Su 3.068 dichiaranti (il 36,51% della popolazione totale del 2012) ben 383 (il 12,48%) dichiarano un reddito inferiore alle 6.000 euro e 524 (il 17,1%) un reddito inferiore alle 7.500. Quasi un dichiarante su 5 quindi potrebbe essere un soggetto potenzialmente a rischio (www.comuni.italiani.it).

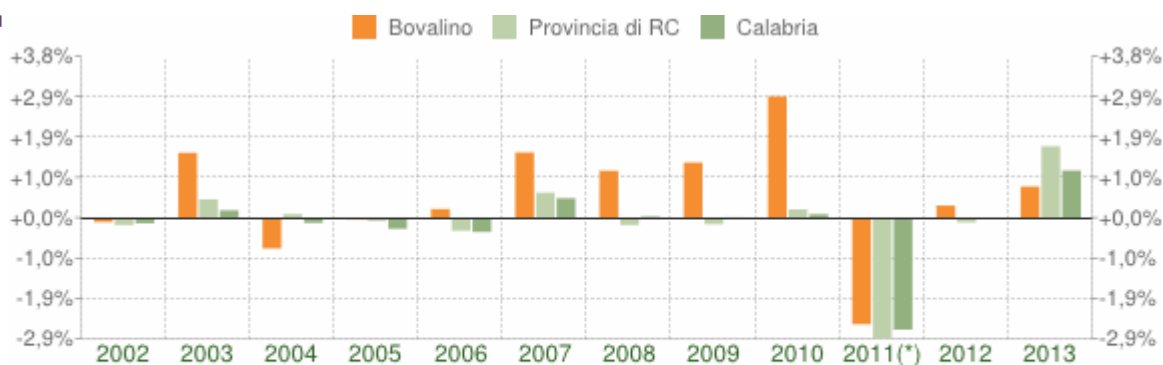
| Anno | Data rilevamento | Popolazione residente | Variazione assoluta | Variazione percentuale | Numero Famiglie | Media componenti per famiglia |
|------|------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|-----------------|-------------------------------|
| 2001 | 31 dicembre | 8.343 | - | - | - | - |
| 2002 | 31 dicembre | 8.336 | -7 | -0,08% | - | - |

| | | | | | | |
|-----------------|-------------|--------------|------|--------|-------|------|
| 2003 | 31 dicembre | 8.466 | +130 | +1,56% | 2.919 | 2,90 |
| 2004 | 31 dicembre | 8.406 | -60 | -0,71% | 2.893 | 2,90 |
| 2005 | 31 dicembre | 8.404 | -2 | -0,02% | 2.881 | 2,91 |
| 2006 | 31 dicembre | 8.423 | +19 | +0,23% | 2.885 | 2,91 |
| 2007 | 31 dicembre | 8.555 | +132 | +1,57% | 3.171 | 2,69 |
| 2008 | 31 dicembre | 8.652 | +97 | +1,13% | 3.253 | 2,66 |
| 2009 | 31 dicembre | 8.767 | +115 | +1,33% | 3.396 | 2,58 |
| 2010 | 31 dicembre | 9.021 | +254 | +2,90% | 3.601 | 2,50 |
| 2011 (1) | 8 ottobre | 9.022 | +1 | +0,01% | 3.647 | 2,47 |
| 2011 (2) | 9 ottobre | 8.814 | -208 | -2,31% | - | - |
| 2011 | 31 dicembre | 8.795 | -19 | -0,22% | 3.654 | 2,41 |
| 2012 | 31 dicembre | 8.822 | +27 | +0,31% | 3.654 | 2,41 |
| 2013 | 31 dicembre | 8.889 | +67 | +0,76% | 3.618 | 2,45 |

*La popolazione residente a Bovalino al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **8.814** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **9.022**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **208** unità (-2,31%).*

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Bovalino espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Calabria e della regione Calabria.



Variazione percentuale della popolazione

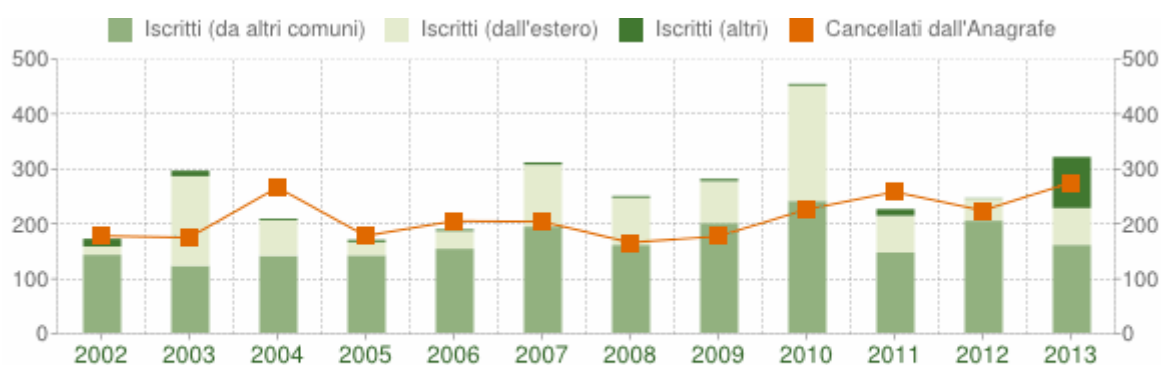
COMUNE DI BOVALINO (RC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Bovalino negli ultimi anni. Il movimento migratorio parte della popolazione dei paesi interni (in particolare SanLuca) verso la città più grande e vicina della costa.

Questa "migrazione forzata" ha fatto scontrare le culture profondamente diverse delle zone interne, dedite alla pastorizia e all'agricoltura, con quelle della costa, più mercantili e imprenditoriali.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BOVALINO (RC) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Risulta di difficile quantificazione il dato, non meno importante, relativo alla popolazione fluttuante costituita per lo più da emigrati che soggiornano presso parenti e/o case di proprietà

Reddito

Il Reddito Dichiarato Medio (IRPEF,2012) è di 15.007 euro. Su 3.068 dichiaranti (il 36,51% della popolazione totale del 2012) ben 383 (il 12,48%) dichiarano un reddito inferiore alle 6.000 euro e 524 (il 17,1%) un reddito inferiore alle 7.500. Quasi un dichiarante su 5 quindi potrebbe essere un soggetto potenzialmente a rischio (www.comuni.italiani.it).

Il profilo delle attività produttive è il seguente :

L'agricoltura è stata fino al secondo dopoguerra la fonte di sussistenza primaria nel territorio, anche se, non essendo tutti proprietari terrieri, le persone divenivano affittuari e coloni dei grandi proprietari terrieri.

La coltivazione principale (tutt'oggi) è rappresentata dall'ulivo e dalla produzione dell'olio, il cui commercio rappresentò anche la maggiore risorsa economica fino al 1941. Oltre agli ulivi vengono prodotti gli agrumi (aranci, mandarini). Un altro frutto particolare che ritroviamo in zona come prodotto tipico del luogo è il bergamotto, che viene utilizzato per la produzione di dialcool e profumi. Oltre a queste vi è anche, in minor misura, la produzione di uva e conseguentemente di vino. La particolarità dei contadini dell'Uogo è la capacità di coltivare in terreni scoscesi e di difficile accesso, giuochi che venivano in passato lasciati a disposizione ai contadini più poveri

da parte dei grandi proprietari. Altre attività presenti un tempo erano la lavorazione del lino, della canapa e della ginestra, oggi pressoché scomparsa.

Il commercio è una attività che a Bovalino si sviluppa solo a partire dall'Ottocento, quando vengono costruite le più importanti vie di comunicazione e in particolare inseguito alla costruzione della linea ferroviaria (nel 1871), che permise il rifornimento dei negozi che

iniziavano a spuntare. Tra le produzioni locali vi erano i cestini di fichi secchi, che venivano

importati in Francia, e l'allevamento del baco da seta. La Seconda Guerra Mondiale

ovviamente bloccò ogni forma di commercio, che riprese solo nel dopoguerra con il suo periodo di maggiore estensione.

La crescita economica del paese, che negli anni sessanta conobbe appieno il boom economico ed edilizio, venne spezzata dall'alluvione degli anni '70.

La situazione fu peggiorata poi dalla migrazione forzata da parte della popolazione proveniente dall'interno e dalla volontà delle cosche malavitose di crearsi facili guadagni con

estorsioni e sequestri (soprattutto negli anni '80). L'imprenditorialità del paese fu così duramente colpita e molti furono costretti ad emigrare. Nonostante ciò, l'economia del paese oggi si basa ancora essenzialmente sul commercio.

L'industria

Fino alla Seconda Guerra Mondiale l'industria era basata sulla produzione del baco da seta, la coltivazione del bergamotto e del gelsomino. Solo nel 1947 inizia un'industrializzazione, limitata però alla sola produzione di olio d'oliva. L'olio prodotto a Bovalino veniva esportato per lo più al Nord Italia e in Francia, da dove poi venivano importati generi alimentari.

Un'altra piccola fabbrica era la Cartiera che purtroppo venne distrutta da un incendio sviluppatosi nelle vicinanze. Nel 1950 inizia la costruzione, tramite capitali sia pubblici sia privati, dello stabilimento B.R.I.C.A., la più grande industria italiana per la lavorazione del legno. Fu la prima azienda del meridione ad ottenere i finanziamenti da parte del piano Marshall. Nacquero però presto grossi problemi sul piano della gestione per cui l'azienda andò in crisi. Nel 1961, l'allora capo del governo (Amintore Fanfani), rilevò l'opificio e lo diede in gestione all'Azienda Foreste Demaniali, dove finì presto in lenta agonia, nonostante i tentativi da parte degli operai e dei cittadini del luogo di salvarla, con pesanti scioperi che bloccarono la statale 106 e la linea ferroviaria,

senza però ottenere nient'altro che una denuncia da parte della Magistratura. Nel 1975 passò alla Regione Calabria che non riuscì comunque a risolvere la questione. Nel 2001 è stata data in affitto ad un'azienda pisana.

Il turismo

Il settore turistico va osservato con una certa attenzione partendo dalla descrizione sintetica del sistema territoriale di offerta turistica esistente: le località marittime della Riviera dei Gelsomini presentano un elevato valore paesaggistico e naturalistico, in particolare in corrispondenza di Capo Spartivento. Particolare zona di interesse è quella costituita dai Comuni che rientrano nell'omonimo parco marino: Bianco, Ferruzzano, Bruzzano Zeffirio, Brancaleone, Palizzi. Le caratteristiche dell'ambito costiero, dall'aspetto più selvaggio e meno interessate dai grandi flussi del turismo balneare e con lunghi tratti di costa privi di urbanizzazione, ben si prestano a sostenere una vocazione balneare "sostenibile". A nord dell'area di maggiore interesse naturalistico si entra nella Locride, dove il territorio mostra gli albori del turismo balneare e, in virtù di un paesaggio integro e mediamente poco antropizzato, presenta buone potenzialità di sviluppo come appunto Bovalino.

Particolari luoghi di rilevante interesse culturale e paesaggistico sono Locri, Kaulonia, e altri siti minori, nonché quelli localizzati nell'immediato entroterra come Gerace e Stilo.

A ovest del parco marino, in direzione di Reggio Calabria, si estende il territorio dell'Area Greca, solo in parte ricompresa nella perimetrazione (con la parte restante da considerare area limitrofa oppure inserita nella destinazione Parco dell'Aspromonte).

Dal punto di vista del posizionamento competitivo attuale si può dire che il territorio della Riviera dei Gelsomini esprime un'offerta turistica di livello basilare, fortemente focalizzata sul segmento balneare tradizionale nella declinazione rivolta alle famiglie, ancorata al segmento nazionale e prettamente stagionale. Sono in corso alcuni tentativi di valorizzazione della componente naturalistica di pregio, anche nell'ambito di attività di educazione ambientale. Manca per il momento un'offerta adeguata di servizi al turismo naturalistico. Tali risorse, che rappresenta il principale potenziale dell'area sono ancora insufficienti a determinare flussi turistici consistenti.

La produzione enogastronomica nell'area è rilevante, in particolare nell'area della Locride, compreso un numero di produzioni tipiche superiore alla media, e nell'area sono presenti particolari circuiti enogastronomici riconosciuti nelle Strade dei Sapori (Strada del Vino e dei Prodotti Mediterranei e Strada del Vino e dei Sapori della Locride) L'area presenta un rilevante patrimonio culturale con numerosi luoghi e località minori di forte interesse, ma ad oggi non sono adeguatamente valorizzate e sono incapaci di attrarre flussi rilevanti, come ad esempio le aree archeologiche della Magna Grecia. Tali risorse sono adatte allo sviluppo di specifici prodotti legati all'escursionismo.

Il posizionamento competitivo attuale è complessivamente negativo, anche se in ragione delle opportunità di sviluppo sembra possibile sovvertire completamente tale condizione.

L'analisi dello stato del settore turistico a livello di sistema territoriale viene sintetizzato con la seguente analisi swot

| SWOT ANALYSIS | |
|--|--|
| Punti di forza | Punti di debolezza |
| <ul style="list-style-type: none"> • Ambiente naturale sostanzialmente preservato dall'urbanizzazione turistica diffusa • Assenza di congestione e sovraffollamento • Presenza di luoghi di interesse paesaggistico, naturalistico e culturale di significativo pregio ed autenticità • Presenza di attrattori storico-culturali ed archeologici di particolare pregio | <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa visibilità e riconoscibilità dell'offerta turistica, dovuta all'assenza di rilevanti località balneari ed all'assenza di attrattori noti • Condizioni di accessibilità esterna difficoltose rispetto ai principali bacini potenziali generatori di flussi • Bassa dotazione di infrastruttura turistica e servizi al turismo caratterizzata dalla prevalenza dell'offerta di seconde case e di turismo pendolare dal capoluogo • Basso livello di qualità della vita per la popolazione residente (<i>Reggio Calabria è al 103° posto nella graduatoria nazionale 2010 elaborata da IlSole24Ore</i>) • Pessima reputazione nazionale dell'area in ragione del forte radicamento della criminalità organizzata |
| Opportunità | Minacce |
| <p>Posizione baricentrica rispetto a due capoluoghi di provincia, Reggio Calabria e Catanzaro, con redditi sopra la media e possibilità di sostegno al mercato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Buona concentrazione di luoghi di interesse nelle destinazioni turistiche e nelle aree adiacenti • Possibili sinergie con le località dell'area grecanica e le aree turistiche dell'Aspromonte e delle Serre • Ridotta intensità degli investimenti richiesti per la qualificazione/rafforzamento del sistema locale di offerta turistica • Possibilità di attrarre segmenti di turismo interessati a mix differenziati di prodotti turistici, non solo balneari | <p>In assenza di forme di specializzazione e diversificazione dell'offerta, rischio di spiazzamento reciproco con le altre destinazioni balneari di medio livello omologhe per livello di accessibilità, interesse paesaggistico e domanda effettiva (Costa Viola, Amantea e Golfo di S. Eufemia)</p> |

In questo quadro Bovalino si colloca nella posizione di un centro in parte in recessione confrontato agli anni 60 e '70, quando era il migliore centro a livello turistico nella costa ionica tra Soverato e Reggio Calabria e si registravano flussi turistici significativi.

Il settore turistico però da allora cominciò a subire un decremento progressivo con la chiusura di importanti strutture ricettive e la perdita di posti letto. Attualmente nel Comune di Bovalino sono presenti le seguenti strutture alberghiere:

Hotel Villa Afrodite, Viale Aldo Moro, 1

Palazzo Reginella Residence Hotel Corso Umberto I 196,

e le seguenti presenti strutture private adibite a B&B (bed and breakfast):

2. Bed & Breakfast "NOVECENTO", Via Fratelli Bandiera, 123

3. Bed & Breakfast "Palazzo del Vico", Via Fratelli Bandiera, 3b

4. Bed & Breakfast "Casa dei Gelsomini", Via Regina Elena, 38

I due alberghi hanno una clientela d'affari e producono reddito dalle attività ristorative in relazione a banchetti per cerimonie e attività congressuali.

Esistono anche in Bovalino un mercato di case estive in affitto a turisti, che (pari al 42% del valore provinciale) che attraggono

gran parte della domanda turistica "non censita" che si rivolge a Bovalino

Il turismo balneare

Sulla base dei dati disponibili rilevati dall'Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.), il movimento turistico estivo di Bovalino ha rappresentato, circa il 24% di quello della provincia di Reggio Calabria in termini di arrivi e il 30% in termini di presenze.

| anno | Giugno | Luglio | Agosto | Settembre |
|------|--------|--------|--------|-----------|
| 2000 | 1285 | 4619 | 4743 | 1708 |
| 2001 | 1303 | 4200 | 4743 | 1407 |
| 2002 | 1332 | 4222 | 4743 | 1417 |
| 2003 | 1342 | 4554 | 4645 | 1323 |
| 2009 | 477 | 469 | 601 | 998 |

Il dato relativo al 2009, pur parziale, mostra una flessione significativa, sia in termini di arrivi che di presenze rispetto a sei anni prima. In particolare, tenendo conto della variazione dei posti letto e della parzialità dei dati per alcuni comuni, gli arrivi mostrano una riduzione del 4-5%, mentre le presenze, anche a causa di un minor numero di giorni di permanenza, una

flessione ancora maggiore.

La componente principale della domanda turistica che si rivolge a Bovalino è quella del turismo estivo ,balneare, come, del resto, l'intera regione, presenta un indice di stagionalità elevatissimo: il 40% delle presenze si registra, infatti, nel mese di agosto. Questo dato mostra come il turismo dell'area sia, in larga prevalenza, di tipo balneare; a tal proposito si ricorda come questa sia una caratteristica 38 della regione: in Calabria, infatti, l'indice di stagionalità – alta stagione - è dell'83% ed è il più alto del Paese.

Lo sviluppo del turismo balneare si manifesta nell'incremento degli impianti balneari sulla costa ma si rivolgono ad un'utenza soprattutto cittadina, e dell'area interna di riferimento.

Dall'analisi dei suddetti dati si evince che un'offerta di servizi in termini "turistici creativi" è di notevole importanza per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, per cui nel P.C.S. cogliendo tale trend ha aumentato i siti da destinare ad attività turistico-ricreativo e balneare, rimanendo, comunque al di sotto delle percentuali massime fissate dalla legge regionale n.17/05 e dal Piano di Indirizzo Regionale di utilizzo delle aree demaniali marittime per finalità turistiche e ricreative(P.I.R.).

5. METODOLOGIA E PREVISIONI DEL PIANO

Premesso che PCS disciplina la gestione e l'uso, con finalità turistico ricreative, delle aree del demanio marittimo, la cui gestione è stata trasferita ai Comuni dalla Legge Regionale 21/12/2005, n. 17 sopra richiamata e che ha le finalità generali di

- Costituire un quadro normativo particolare, definendo principi, criteri e modalità per la concessione dei beni del demanio maritti
- Tutelare la costa ai fini della conservazione delle risorse naturali in armonia con lo sviluppo delle attività turistiche e libera fruizione di tratti di costa definiti;

che tali principi generali sono stati messi in discussione durante l'elaborazione del Piano durante incontri pubblici e tavoli di lavoro tenuti con le rappresentanze sindacali di categoria, gli operatori del settore turistico e varie associazioni. Da questa attività concertativa e partecipativa in conformità con quanto prevede la normativa vigente , sono emersi delle richieste che riguardavano a) la necessità di ampliare il fronte mare delle c.d.m. esistenti dove possibile nei varicomparti;b) l'individuare i limiti delle superficie delle nuove c.d.m , in modo da avere uno sviluppo organico ed omogeneo; c) la previsione di nuove c.d.m. per incentivare lo sviluppo del territorio;

Il piano è stato elaborato secondo un metodo che intrecciando le relazioni intercorrenti tra specificità del contesto ambientale preesistente e l'assetto

economico-sociale del territorio circostante tenta di individuare linee di sviluppo sostenibili. Pertanto Il PSC di Bovalino è stato redatto nella piena aderenza e condivisione dei contenuti del “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (D.Lsg n. 42/2004 e s.m.i.) e del D.P.C.M. del 12/12/2005, al fine di verificare la compatibilità dell’intervento con i principi enunciati.

Tale studio è stato finalizzato a verificare la conformità delle scelte di pianificazione agli obiettivi di sostenibilità e sviluppo del territorio, analizzando in particolare:

- ☒ lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- ☒ gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- ☒ gli elementi di mitigazione e compensazione adottati;
- ☒ la compatibilità dell’intervento rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo.

Alla luce della sopraesposta analisi sullo stato di fatto del bene paesaggistico in esame (la fascia costiera del Comune di Bovalino di proprietà del Demanio Marittimo), ed in seguito alle considerazioni emerse relativamente alla necessità di fissare linee guida di sviluppo sostenibile, finalizzate alla salvaguardia del patrimonio naturalistico delle coste ed a una crescita turistico-economica compatibile con le esigenze di tutela, il presente PCS tenta di porsi come strumento strutturante di sintesi di tali esigenze.

Gli obiettivi generali che si è inteso perseguire col il PCS sono sintetizzabili come di seguito esposto:

Gli obiettivi generali

- a) la salvaguardia paesistico-ambientale della spiaggia, garantendo nello stesso tempo lo sviluppo sostenibile nell’uso del demanio marittimo;
- b) l’ottimizzazione delle potenzialità turistiche della costa, potenziando le strutture presentied operanti sul territorio;
- c) lo sviluppo e l’incremento turistico-balneare, potenziando l’offerta presente sul territorio;
- d) sviluppare l’economia turistico-ricettiva del territorio di Bovalino, valorizzando le aree litorali del demanio marittimo con una progettazione unitaria di qualità ;
- e) il rispetto della vocazione del territorio e delle risorse ambientali esistenti mediante unamigliore organizzazione funzionale e il costante monitoraggio della fascia marina.
- f) Limitazione dell’edificazione indiscriminata sulle aree libere del Demanio Marittimo

1. ANALISI AMBIENTALE

6.1 AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI E VINCOLI

Il Piano Spiaggia di Bovalino è stato redatto prioritariamente in coerenza con le indicazioni tecniche e normative disciplinate dalla normativa vigente in materia ed in particolare il codice della navigazione, della legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR). Inoltre, per ciò che riguarda le specifiche previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia, è opportuno evidenziare come la **salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso.**

Nello studio geomorfologico e geotecnico redatto dal Geologo Dott. P. IACOPINO a supporto del P.C.S. si evince come l'ambiente considerato, così come tutti quelli costieri, sia altamente dominato dai flussi delle correnti meteo marine. Esso è fondamentalmente scomposto in due parti rilevanti: l'arenile propriamente detto, che comprende le spiagge sabbiose e presenta ampiezze variabili tra i 10 ed i 30 ml, delimitato nella zona centrale del lungomare consolidato dal muro paraonde, e la cosiddetta Duna Vegetata, cioè la zona più stabile, anche se a morfologia incerta, posta a quota superiore ai m 4 s.l.



Rilievo topografico della linea di battigia attuale (estratto dell'indagine conoscitiva e di rilievo della relazione geologica

Indicazione ed analisi dei livelli di tutela

(Punto 3.1, lettera A, comma 2 dell'Allegato al *D.P.C.M. del 12/12/2005*)

La fascia costiera oggetto del PCS è sottoposta ad un vincolo generale di tutela in quanto considerata benepaesaggistico ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera b del "*Codice dei beni Culturali e del paesaggio*" che attribuisce tale definizione a "*I territori compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*" (art. 142 comma 1 lettera a del Codice). Il vincolo a cui è sottoposta l'area è motivato anche dalla natura panoramica del luogo poichè, come ribadisce il Codice

nell'art. 136 comma 1, sono beni paesaggistici per il loro notevole interesse pubblico *“le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”*. Tutto questo comporta la previsione di una specifica disciplina di tutela e valorizzazione che sia maggiormente rispondente agli elementi peculiari e al valore degli specifici ambiti paesaggistici.

Carta dei vincoli e delle linee di riva (estratto degli elaborati progettuali)



Il P.R.G. vigente definisce un ulteriore livello di tutela dell'area è quello fissato . che prescrivono, per la fascia costiera rientrante nel Demanio Marittimo, i vincoli di seguito riportati:

Zona Territoriale Omogenea C6 (di espansione per attività alberghiere)

“Tale zona è destinata all'insediamento di fabbricati per la ricettività turistica; la tipologia delle costruzioni sarà del tipo

“bungalow” o casette a struttura leggera, isolate o a gruppi, a sviluppo orizzontale con tetto e copertura con tegole...”

Area a verde pubblico F2 (attrezzature di interesse collettivo):

“Queste aree sono destinate per parchi, giardini, parcheggi e attrezzature sportive d'interesse generale.

Le aree destinate come sopra non possono in alcun modo essere edificate.

In queste aree è vietata qualsiasi tipo di costruzione ad eccezione di quelle necessarie per la utilizzazione delle aree stesse.

Su tali aree è ammessa la costruzione di piccoli chioschi per la vendita di giornali e bevande o depositi per le attrezzature del gioco ivi destinati e servizi analoghi.”

Norme speciali e transitorie lettera h):

“Nella fascia a verde pubblico tra ferrovia e via marina (la cui carreggiata sarà di ml 12) l'utilizzazione avverrà in esecuzione alla direttiva di cui alla pag. 13 della relazione.

In detta fascia potranno essere ristrutturati ed ampliati sino al massimo di 2,5 il volume esistente e, nel rispetto delle norme del C.C., i fabbricati privati già esistenti e per esigenze derivanti dall'uso in essi esercitato.

Dal lato mare della via Marina potranno essere autorizzate costruzioni a carattere precario soltanto per l'attività balneare o ad essa complementari, e nella zona portuale per l'industria marinara. L'altezza delle costruzioni (che non riguardano l'industria marinara) dovrà essere di un solo piano fuori terra più o meno rialzato sull'arenile.

I Volumi delle opere rialzate di cui sopra non devono sovrastare il piano strada via marina di oltre 60 cm. Il fronte strada anche se di più costruzioni riunite non potrà superare i ml 25 o quello minore che potrà fissare la Comm. Edilizia; tra un fronte strada e il successivo dovranno intercorrere non meno di ml 50 o quella distanza maggiore che potrà fissare la Comm. Edilizia.”

Per quanto concerne i rispetti archeologici si fa l'obbligo all'Amministrazione Comunale di sottoporre preventivamente alla Sovrintendenza Archeologica della Calabria tutti i progetti ricadenti tra la fiumara Careri e la fiumara Bonamico, loc. S. Ippolito, S. Nicola e Meduri. Stesse prescrizioni per la zona compresa fra la superstrada ed il mare e tra la fiumara Careri ed il vallone Malochia intorno alla fabbrica di legname contrada Ficorelle.

7) sia tenuto in considerazione il rispetto del decreto Galasso.”

Il vincolo di cui al punto 6) si applica ai comparti 1 e 2 e trova giustificazione col fatto che, nella contrada Palazzi del comune di Casignana, al confine tra Bianco e Bovalino, sono presenti i resti di un'antica villa Romana risalente al I sec. d.C..

Data la vicinanza con quest'area archeologica ancora in fase di scavo, è fondamentale intervenire limitrofoamente con le dovute cautele per non disperdere l'eventuale ipotetica presenza di resti storici.

Ai livelli specifici di tutela sopraelencati si aggiungono in ultima analisi, anche se non di minore importanza ai fini della salvaguardia del litorale, le definizioni e le prescrizioni in relazione alla compatibilità geomorfologica, tratte dallo specifico Studio geomorfologico e geotecnico redatto dal Geologo Dott. P.IACOPINO a supporto del P.C.S., che recepiscono i vincoli imposti dal PAI.

6.2 COMPONENTI AMBIENTALI DI INTERESSE

In linea con le indicazioni delle linee guida della Regione Calabria, per l'esame dello stato dell'ambiente nel territorio costiero di Bovalino oggetto del PSC, sono state analizzate le seguenti tematiche ambientali:

- Aria;
- Acqua;
- Rifiuti;
- Suolo;
- Flora, Fauna e Biodiversità;
- Paesaggio ed Assetto Storico-Culturale;
- Assetto Insediativo e Demografico;
- Sistema Economico Produttivo;
- Mobilità e Trasporti;
- Rumore;
- Energia;
- Campi elettromagnetici;
- Inquinamento luminoso.

L'analisi ambientale condotta sul territorio di Bovalino, oltre a definire quale sia lo stato attuale del territorio, è finalizzata ad indicare le possibili relazioni causa-effetto fra le dinamiche socio-economiche e le componenti ambientali.

Tale studio costituisce un riferimento per:

- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità del Piano;
- l'individuazione, nella valutazione qualitativa degli effetti, degli impatti ambientali potenziali diretti ed indiretti del Piano.

Al fine di procedere all'individuazione delle tematiche da affrontare in sede di redazione e

valutazione del Piano, è stata effettuata una schematizzazione dello stato delle componenti ambientali sopra individuate, in termini di valenze e criticità, e degli aspetti rilevanti a cui il Piano, in relazione alle proprie competenze, deve prendere in considerazione, anche in riferimento agli indirizzi e prescrizioni degli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati.

| COMPONENTE | PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|------------|--|---|
| ARIA | Assenza, nel territorio comunale, di condizioni di criticità attuali o potenziali per la salute umana e per gli ecosistemi - Assenza nel territorio comunale di insediamenti industriali potenzialmente critici dal punto di vista emissivo | - Intenso traffico veicolare nel periodo estivo lungo la ss 106 |
| ACQUA | Buona disponibilità di risorsa per uso potabile. - Impianto di depurazione idoneo alle esigenze del territorio dal punto di vista delle strutture e della gestione. - Stato qualitativo eccellente delle acque marino-costiere. | Incremento del fabbisogno idrico nel periodo estivo |

| | | |
|-------------------------------------|---|---|
| <i>SUOLO</i> | - Litorali sabbiosi con buona capacità di recupero e di reazione alle pressioni antropiche | Presenza di mareggiate intense che sottopongono la spiaggia a significativa dinamicità evolutiva |
| <i>RIFIUTI</i> | <i>Rifiuti</i> - Attivazione del servizio di raccolta differenziata porta a porta già dal 2006. | - Stagionalità nella produzione di rifiuti, con conseguente necessità di ricalibrazione del servizio. |
| <i>FLORA FAUNA BIODIVERSITA'</i> | Presenza di aree protette area SIC fiumara Bonamico , in comune di Casignana , favorevoli alla sosta/alimentazione di uccelli acquatici con aumento notevole della biodiversità dei luoghi | - Potenziale limitazione o condizionamento dell'evoluzione naturale della successione vegetazionale del sistema dunare a causa del posizionamento dei manufatti Rischio di destrutturazione della copertura vegetazionale degli ambiente psammofili per la diffusione di specie aliene |
| <i>PAESAGGIO</i> | - <i>Tutta l'area</i> risorsa naturalistica <i>Paesaggio costiero: Biodiversità marina</i> | Pressione da parte delle strutture ricettive presenti e tentativi di incrementare il carico di strutture insediative ricettive in assenza di un quadro di tutela unico e definito. |
| <i>ASSETTO STORICO CULTURALE</i> | - <i>Siti archeologici:</i> presenza di testimonianze archeologiche dell'insediamento risalente al periodo romano nell'area limotrofa del comune di Casignana anche in aree sommerse. | <i>Siti archeologici:</i> Mancanza di un progetto di ricerca di archeologia marina . |
| <i>ASSETTO INSEDIATIVO</i> | - Presenza del centro storico collinare in via di restauro e valorizzazione - centro urbano con il sistema litoraneo con specifiche valenze percettive del paesaggio costiero - Episodi insediativi minuti di edificazione in ambito agricolo - Presenza di strutture alberghiere in città e di agriturismo e camping nelle aree collinari | Criticità legate al sistema degli accessi a mare e alla localizzazione delle aree sosta a servizio della balneazione |
| <i>ASSETTO DEMOGRAFICO</i> | - Valori dell'indice di vecchiaia crescenti | Il saldo comunale tra nati e Morti e tra immigrati ed emigranti mostra un valore negativo - La ridotta dimensione media dei nuclei familiari |
| <i>SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO</i> | - L'esistenza di pregiate risorse ambientali e paesaggistiche, se opportunamente valorizzate e messe in rete con servizi complementari, può stimolare l'incremento delle presenze | Concentrazione della domanda turistica a luglio e agosto e conseguente sottoutilizzo delle strutture ricettive e delle attività economiche ad esse connesse nei restanti mesi. |

| | | |
|---|---|--|
| | turistiche. - Offerta adeguata di posti letto e di servizi complementari presso le strutture ricettive, che consente di attrarre segmenti di domanda diversificati. - | |
| <i>MOBILITA' TRASPORTI</i> (accessibilità) | - L'attuale sistema di viabilità principale è la strada statale 106 che garantisce l'accesso indiretto al settore marino-costiero | Criticità legate al sistema degli accessi a mare e al dimensionamento e alla localizzazione delle aree sosta a servizio della balneazione, - Durante il periodo estivo i collegamenti pubblici da e verso il Centro storico non risultano commisurati ai fabbisogni |
| <i>RUMORE</i> | Assenza di insediamenti stabili e isolamento garantiscono silenzio | |
| <i>ENERGIA</i> | | Potenza media degli impiantifotovoltaici in esercizio a Bovailno sensibilmente inferiore rispetto al dato medio provinciale e regionale |
| <i>INQUINAMENTO LUMINOSO</i> | Assenza di insediamenti stabili e isolamento garantiscono illuminazione discreta | |

6.3. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

La compatibilità delle previsioni del presente piano oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di Indirizzo Regionale (PIR), e degli strumenti di pianificazione già vigenti, ma è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico- ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale. In particolare, le N.T.A. prescrivono disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti consentendo solo pochi interventi leggeri per strutture di servizio e attrezzature per la balneazione evietando interventi su corsi d'acqua e/o canali, movimenti di terra di rilievo e per salvaguardare la naturalità dell'ambiente costiero, vengono preservate il più possibile le caratteristiche e le essenze arboree esistenti.

6.4. CRITERI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ

In linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile il piano prevede e disciplina, all'interno delle norme tecniche di attuazione **la Gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari** attuandolo tramite due differenti e contestuali strumenti di azione: il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi; l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inserisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela. Parimenti 'e compatibilità degli impianti balneari e,

conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, sono realizzati ricorrendo a semplici accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo. A tal fine è prescritto che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi: la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte, la creazione di info-point ove reperire i dati diffusi dall'ARPACAL o dalle ASL sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole, l'educazione ambientale mediante

l'introduzione di percorsi "vita sostenibile" con giochi didattici che aiutino a capire, l'importanza delle risorse naturali.

6.5. VERIFICA DI COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Il Piano Comunale di spiaggia è stato predisposto con la finalità di rafforzare il sistema turistico ricettivo in maniera sostenibile a partire quindi dalla considerazione che solo attraverso le giuste ed opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali e storiche, culturali si possono creare i presupposti per uno sviluppo economico territoriale armonico e duraturo. Pertanto gli obiettivi di qualità del piano sono stati individuati sia in funzione del Sistema Ambientale e Paesaggistico che del Sistema funzionale. Nelle tabelle che seguono si riportano le azioni progettuali del piano, individuate sia nelle tavole progettuali che nelle norme tecniche di attuazione, che concorrono al perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale, strutturati gerarchicamente per come di seguito descritti:

| Contenuti del Piano | | Obiettivi specifici: |
|--|---|---|
| Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico | Valorizzazione e recupero dell'ambiente e del paesaggio litoraneo attraverso i seguenti obiettivi specifici | a miglioramento delle modalità di fruizione della spiaggia nel rispetto del paesaggio e della tutela naturale dell'ambiente circostante in modo da non arrecare alcun disturbo al fenomeno della trasgressione marina durante le mareggiate |
| | | b. mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti |

| | | |
|--|--|--|
| | | <p>alla presenza di strutture a servizio della balneazione quali: chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc. attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi</p> |
| | | <p>c. uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi ed in grado di conferire al Litorale del comune di Bovalino "Carattere e Riconoscibilità</p> |

| | | |
|-------------------------------------|--|--|
| Relativamente al Sistema funzionale | Realizzazione di un sistema di infrastrutture a servizio della balneazione relazionato all'utenza prevista e compatibile con il carattere di "naturalità" dell'ambiente litoraneo e la qualità storico culturale attraverso i seguenti obiettivi specifici : | a. programmare la integrazione delle aree a maggiore carattere naturalistico come occasione di potenziamento sotto il profilo della fruizione turistica e del tempo libero |
| | | b. miglioramento della accessibilità all'area riducendo l'impatto sull'ambiente e il paesaggio |

| | |
|---|--|
| Mitigazioni degli impatti | |
| Relativamente al Sistema Ambientale e Paesaggistico | a. ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti attraverso la salvaguardia del verde esistente |
| | b. riduzione dell'inquinamento luminoso lungo l'arenile, prevedendo anche in corrispondenza dei percorsi una illuminazione radente. |

| | |
|-------------------------------------|---|
| Relativamente al Sistema funzionale | c. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi rimovibili, in materiale biocompatibile. |
| | d. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati tra l'altro quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale. |

Al fine di esplicitare le verifiche di coerenza generale con gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica si è tenuto conto delle indicazioni che l'Unione Europea ha esplicitato all'interno del Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea", il quale contiene dieci criteri di sviluppo sostenibile che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri del presente Rapporto Preliminare Ambientale del PSC di Bovalino. I dieci criteri di sostenibilità del Manuale EU sono i seguenti:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. Promuovere il risparmio energetico e l'impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti con riduzione della produzione, recupero di materia e sensibilizzazione per la raccolta differenziata
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. Protezione dell'atmosfera;
9. Protezione del territorio dai rischi idrogeologici

10 . Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale, promuovendo la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Sulla base dei criteri sopra indicati è stata predisposta una matrice di coerenza per la verifica degli obiettivi e delle azioni del Piano Comunale di Spiaggia.

| | | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' | | | | | | | | | | |
|----------------------------------|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|--|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | |
| SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE | OBIETTIVI SPECIFICI | | | | | | | | | | | |
| | mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di: aree urbanizzate e relativi accessi al mare, carrabili e pedonali, parcheggi e altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione di una fascia filtro con funzione di "cuscinetto" tra l'arenile e l'area interna più antropizzata; | | | | x | x | | | x | | x | |
| | mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione quali: chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce ecc. attraverso l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale sia in ordine alla realizzazione che alla gestione degli stessi; | x | x | x | | x | x | x | | | | |
| | uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi ed in grado di conferire al Litorale del comune di Casignana "Carattere e riconoscibilità". | | | | x | | | x | | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|--------------------|--|---|--|--|---|---|---|---|---|---|--|
| SISTEMA FUNZIONALE | realizzazione di un sistema di infrastrutture in grado di consentire una gestione e una fruizione diversificata dei diversi ambiti dell'arenile, commisurata al carattere ambientale del luogo | | | | X | X | X | | | | |
| | adeguamento dei servizi agli standards indicati dalla L.R n.17/2005 e del PIR; | | | | | | | | X | X | |
| | concentrazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche al fine di: migliorarne l'accessibilità e il dimensionamento; facilitarne la gestione; ridurre l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio. | X | | | X | X | X | X | X | | |

| | | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' | | | | | | | | | |
|----------------------------------|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|
| AZIONI | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE | riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità in punti organizzati e strategici | | | | X | X | X | | | | |
| | protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile. | X | | | | X | X | X | | | |

| | | | | | | | | | | | |
|--------------------|---|---|--|--|---|---|---|---|---|--|--|
| SISTEMA FUNZIONALE | indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera anche nello spirito ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero; | X | | | X | X | X | X | X | | |
|--------------------|---|---|--|--|---|---|---|---|---|--|--|

| | | | | | | | | | | | |
|--------------------|--|---|--|--|---|---|---|---|---|--|--|
| SISTEMA FUNZIONALE | indicazioni circa la necessità di ripristinare una condizione di naturalità e di recupero di situazioni di degrado in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera anche nello spirito ripristinare la funzione delle fiumare quali corridoi ecologici che | X | | | X | X | X | X | X | | |
|--------------------|--|---|--|--|---|---|---|---|---|--|--|

| | | | | | | | | | | | |
|--|--|---|--|--|---|---|---|---|---|---|--|
| | caratterizzano la naturalità del paesaggio costiero; | | | | | | | | | | |
| | realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione | | | | X | X | | | X | X | |
| | salvaguardia all'interno della fascia costiera di corridoi di connessione ecologica | X | | | X | X | X | X | X | | |

| | | CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|
| AZIONI DI MITIGAZIONE | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE | ricostruzione di uno stato naturale longitudinale continuo, quale elemento di separazione fisica e paesaggistica dell'arenile dalle aree retrostanti, attraverso la salvaguardia del verde esistente. | X | | | X | X | X | X | X | | |
| | riduzione dell'inquinamento luminoso lungo l'arenile, prevedendo anche in corrispondenza dei percorsi una illuminazione radente. | | X | | | | | | X | | |

| | | | | | | | | | | | |
|--------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|--|
| SISTEMA FUNZIONALE | migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi rimovibili, in materiale biocompatibile. | X | | | X | X | X | | X | | |
| | migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune fasce funzionali e di idonei percorsi rimovibili, in materiale biocompatibile. | | X | X | X | X | | X | X | | |
| | potenziare la linea di connessione tra le aree di valore paesaggistico e quelle di valore storico culturale archeologico con sistemi di accessi e identificazione | | | | X | X | X | | | | |

6.6. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSC

Con riferimento alle analisi condotte per il contesto territoriale dell'ambito marino litorale, alle esigenze emerse negli incontri previsti dal procedimento di VAS e in relazione agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale vengono di seguito esplicitati gli obiettivi specifici di Piano.

Gli obiettivi specifici :

ObPS.01 – Migliorare le modalità di fruizione della spiaggia nel rispetto del paesaggio e della tutela naturale dell'ambiente circostante e in modo da non arrecare alcun disturbo al fenomeno della trasgressione marina durante le mareggiate

ObPS.02 Riquilificare le spiagge libere;

ObPS.03 – Miglioramento della accessibilità all'area mediante la realizzazione di percorrenze pedonali e per biciclette per l'accesso al mare

ObPS.04 - riquilificare le aree in disuso, abbandonate o degradate;

ObPS.05 – Definire nuove e più avanzate tipologie architettoniche per le nuove concessioni;

ObPS.06 Eliminazione delle barriere architettoniche

ObPS.07 – Riquilificazione delle strutture balneari presenti sul territorio con l'impiego di materiali ecocompatibili da utilizzare insieme alle tecniche per consentire lo smontaggio e la facile rimozione

ObPS.08 - Incentivazione dell'uso dell'energie rinnovabili con il solare termico, il fotovoltaico, l'eolico.

6.7 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ GENERALI E CORRELATI

Gli *Obiettivi di Sostenibilità Generali* costituiscono obiettivi di livello strategico che discendono direttamente dalle strategie sviluppate a livello comunitario in materia di sviluppo sostenibile relativamente alle componenti e tematiche ambientali considerate rilevanti per il Piano. Gli Obiettivi di Sostenibilità Generali sono stati declinati in *Obiettivi di Sostenibilità Correlati*, che tengono conto delle problematiche ambientali specifiche del territorio marino-costiero Casignana. Tali obiettivi costituiscono quindi gli obiettivi di riferimento

per assicurare la sostenibilità ambientale il Piano. Di seguito si riporta l'elenco degli Obiettivi di Sostenibilità Generali e Correlati, declinati per le diverse criticità e potenzialità individuate nel sistema marino-costiero di Casignana riferite a ciascuna componente ambientale analizzata:

| COMPONENTE | CRITICITA' E POTENZIALITA' | OBIETTIVO GENERALE DI SOSTENIBILITA' | OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' CORRELATO |
|---------------------------|--|---|--|
| ARIA | Non rilevante ai fini della valutazione in relazione alle competenze del PSC | | |
| ACQUA | Stato qualitativo eccellente delle acque marino-costiere | ObS.01 - Mantenere e migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici | ObS.01.1 - Prevenire i fenomeni di inquinamento delle acque marino-costiere e delle zone umide |
| RIFIUTI | Incremento della produzione dei rifiuti nel periodo estivo | ObS.02 - Prevenire e ridurre la produzione e dei rifiuti | ObS.02.1 - Favorire la raccolta differenziata dei rifiuti |
| SUOLO | Presenza di mareggiate intense che sottopongono la spiaggia a significativa dinamicità evolutiva, | ObS.03.1 - Conservare e migliorare lo stato della risorsa suolo limitandone il consumo e prevenendo fenomeni di sovrasfruttamento | ObS.03.1 - Prevenire i fenomeni di erosione della spiaggia emersa e sommersa assicurando il mantenimento dei naturali equilibri geomorfologici dei sistemi marino-costieri |
| FLORA FAUNA BIODIVERSITA' | Progressivo impoverimento delle comunità presenti specialmente in ambienti particolarmente sensibili Potenziale limitazione o condizionamento dell'evoluzione naturale della successione vegetazionale del sistema dunare Rischio di destrutturazione della copertura vegetazionale degli ambiente psammofili per la diffusione di specie aliene | ObS.04 - Conservare e migliorare lo stato della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e delle specie presenti | ObS.04.1 - Favorire la conservazione ed il ripristino degli ecosistemi costieri locali, con particolare riguardo agli habitat e alle specie di interesse comunitario, quali gli ambienti dunari, le zone umide e le biocenosi marine |

| | | | |
|---------------------------|--|---|---|
| FLORA FAUNA BIODIVERSITA' | Progressivo impoverimento delle comunità presenti specialmente in ambienti particolarmente sensibili Potenziale limitazione o condizionamento | ObS.04 - Conservare e migliorare lo stato della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e delle specie presenti | ObS.04.1 - Favorire la conservazione ed il ripristino degli ecosistemi costieri locali, con particolare riguardo agli habitat e alle specie di interesse comunitario, quali gli ambienti dunari, le zone umide e le |
|---------------------------|--|---|---|

| | | | |
|---|---|---|--|
| | dell'evoluzione naturale della successione vegetazionale del sistema dunare Rischio di destrutturazione della copertura vegetazionale degli ambiente psammofili per la diffusione di specie aliene | | biocenosi marine |
| <i>PAESAGGIO E ASSETTO STORICOCULTURALE</i> | Posizionamento di concessioni non sempre coerenti con la fruizione percettiva degli ambiti paesaggisticamente più sensibili | Obs.05 - Tutelare e valorizzare il patrimonio storico culturale e paesaggistico | Obs.05.1 - Tutelare e valorizzare le specificità paesaggistiche e storiche del sistema marino-litorale |
| <i>ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO</i> | Non rilevante ai fini della valutazione in relazione alle competenze del PSC | | |
| <i>SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO</i> | Presenza, della spiaggia fruibile rilasciate in concessione, che non garantiscono un adeguato servizio | Obs.06 - Favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio | Obs.06.1 - Garantire un adeguato equilibrio tra fruizione libera e organizzata del sistema spiaggia |
| <i>MOBILITA' E TRASPORTI</i> | Criticità importanti legate al sistema degli accessi a mare anche di quelli di emergenza e al dimensionamento e alla localizzazione delle aree sosta a servizio della balneazione | Obs.07 - Organizzare e regolamentare il sistema degli accessi e delle aree sosta e favorire forme di mobilità sostenibile | Obs.07.1 - Assicurare il pubblico accesso alle spiagge ed alle risorse litoranee compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione degli ecosistemi costieri |

| | | | |
|------------------------|---|--|---|
| Rumore | Tendenza all'utilizzo di gruppi elettrogeni nelle aree in concessione che costituiscono un fattore di impatto acustico per l'avifauna, soprattutto in prossimità delle zone umide | Obs.08 - Prevenire o ridurre l'inquinamento sonoro | Obs.08.1 - Limitare le emissioni sonore in spiaggia |
| Energia | Potenza media degli impianti fotovoltaici in esercizio a Casignana sensibilmente inferiore rispetto al dato medio provinciale e regionale | Obs.09 - Ridurre le emissioni di gas serra | Obs.09.1 - Incentivare la produzione energetica da fonti rinnovabili |
| Campi elettromagnetici | Non rilevante ai fini della valutazione in relazione alle competenze del PUL | | |
| Inquinamento Luminoso | Tendenza di dotare le aree in concessione di impianti di illuminazione che costituiscono un fattore di impatto luminoso | Obs.10 - Prevenire o ridurre l'inquinamento luminoso | Obs.10.1 - Limitare la presenza di fonti luminose potenzialmente inquinanti nel sistema marino-costiero |
| | | | |

6.8 ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Il Piano Spiaggia del comune di Bovalino deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del PSC sono coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali il PSC potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali si è deciso di svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso PSC, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

| PIANO O PROGRAMMA | RIFERIMENTO NORMATIVO | STATO DI AVANZAMENTO | TEMI RILEVANTI PER IL PSC | OBIETTIVI DI PIANO |
|--|---|----------------------|---|---|
| QTRP - QUADRO TERRITORIALE REGIONALE A VALENZA PAESISTICA | Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria è stato adottato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 300 del 22 Aprile 2013 | | indirizzi per la tutela e la valorizzazione dipaesaggi e per lo sviluppo sostenibile delterritorio regionale - identificazione dei benipaesaggistici, quali la Fascia costiera e i campi dunari e sistemidi spiaggia, per i quali le NTA definiscono specifiche norme d'uso - aspetti regolamentari sulle modalità d'uso dei litorali | QTPR_OB_G_1) Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo. - QTPR__OB_G_2) Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità. - QTPR__OB_G_3) Assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità. - QTPR__OB_G_4) Tutelare i sistemi di spiaggia, le dune e le zone umide costiere quali beni paesaggistici di valenza ambientale - QTPR__OB_S_1) Riqualificare gli insediamenti urbani, attraverso interventi di risanamento e recupero dell'intero sistema insediativo costiero e di localizzazione dei servizi alla residenza e alla fruizione turistica. - QTPR__OB_S_2) Riequilibrare ed contenere l'espansione insediativa residenziale e turistica lungo la linearità della costa, al fine di mantenere le specificità dei centri costieri esistenti e le peculiarità paesaggistico – ambientali, garantendo la "permeabilità" dall'ambito marino-costiero verso il contesto montano dell'entroterra. - QTPR__OB_S_3) Connettere attraverso la riqualificazione o ricostruzione degli assi funzionali il centro urbano con la città turistica costiera di Villasimus |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | | <p>- QTPR__OB_S_4) Conservare e riqualificare i sistemi sabbiosi costieri e le zone umide attraverso interventi finalizzati a regolamentare la fruizione turistico-ricreativa calibrata sulla sensibilità ambientale del contesto e attraverso azioni di recupero della naturalità del complesso sabbioso-vegetazionale e degli stagni costieri.</p> <p>- QTPR__OB_S_5) Riqualificare i confini degli insediamenti urbani e turistici, interpretati come zone di transizione in rapporto alle aree marginali agricole, intervenendo sugli habitat vegetazionali al fine di ricostruire la connettività ecologica e percettiva tra l'abitato residenziale e quello turistico, anche rinforzando il ruolo del verde privato nelle funzioni di sistema.</p> <p>QTPR__OB_S_6) Riqualificare il paesaggio costiero, attraverso la predisposizione e attuazione di una gestione integrata e unitaria finalizzata al recupero delle risorse ambientali e al riequilibrio delle funzioni con i processi urbani, alla organizzazione e regolamentazione dei servizi turistico-ricreativi, della viabilità e mobilità per l'accesso e la fruizione del litorale.</p> |
|--|--|--|--|--|

| | | | | |
|--|--|--|---|--|
| <p>PTCP QUADRO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE</p> | <p>Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Calabria è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n 15 del 04/04/2011</p> | | <p>analisi dei sistemi di organizzazione del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle ecologie insediative ed ambientali costitutive del territorio - Indirizzi e norme d'uso del territorio | <p>PTCP__OB_G_1) Rafforzare e qualificare il sistema della ricettività turistica del territorio provinciale</p> <p>- PTCP __OB_G_2) Riqualificare sotto il profilo urbanistico, infrastrutturale e ambientale le aree produttive di valenza sovracomunale e comunale e rafforzare la competitività del sistema produttivo locale</p> <p>- PTCP __OB_G_3) Prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio e definire gli indirizzi e le linee d'azione necessarie alla pianificazione intercomunale per la difesa del suolo</p> <p>- PTCP __OB_G_4) Migliorare i requisiti di biodiversità e l'efficienza ecologica dei sistemi ambientali del territorio provinciale</p> <p>- PTCP __OB_G_5) Perseguire la valorizzazione e la tutela del paesaggio del territorio provinciale</p> <p>- QTPR__OB_G_6) Favorire un'equità di accesso ai servizi</p> |
|--|--|--|---|--|

| | | | | |
|---|---|--|---|--|
| | | | | <p>commerciali sul territorio provinciale per tutti i consumatori</p> <p>- PTCP __OB_G_7) Promuovere e valorizzare i beni e le attività culturali della Provincia di Reggio Calabria</p> <p>- PTCP __OB_G_8) Valorizzare le risorse agricole e forestali della Provincia riconoscendo la dimensione multifunzionale delle stesse</p> |
| <p>PAI PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO</p> | <p>Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) previsto dal DL 180/98 (Decreto Sarno) è finalizzato alla valutazione del rischio di frana ed alluvione a cui la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello dell'erosione costiera.</p> <p>Il Piano, come sancito dalla legge 11/12/00 n. 365, art. 1bis comma 5, ha valore sovraordinatorio sulla strumentazione urbanistica locale e deve essere coordinato con i piani urbanistici alle varie scale.</p> | <p>Il PAI della Regione Calabria, è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 115 del 28.12.2001, "DL 180/98 e successive modificazioni. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico".</p> | <p>- aree a pericolosità e rischio idraulico e/o di frana in ambito costiero (es. foci fluviali, falesie costiere</p> | <p>PAI_OB_G_1) Garantire nel territorio della Regione Calabria adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni.</p> <p>- PAI_OB_G_2) Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano.</p> <p>- PAI_OB_G_3) Costituire condizioni di base per avviare azioni di riqualificazione degli ambienti fluviali e di riqualificazione naturalistica o strutturale dei versanti in dissesto.</p> <p>- PAI_OB_G_4) Stabilire disposizioni generali per il controllo della pericolosità idrogeologica diffusa in aree non perimetrate direttamente dal piano.</p> <p>- PAI_OB_G_5) Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano.</p> <p>PAI_OB_G_6) Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana individuate dal piano.</p> <p>PAI_OB_G_7) Offrire alla pianificazione regionale di protezione civile le informazioni necessarie sulle condizioni di rischio esistenti.</p> <p>- PAI_OB_G_8) Individuare e sviluppare il sistema degli interventi per ridurre o eliminare le situazioni di pericolo e le condizioni di rischio, anche allo scopo di costituire il riferimento per i</p> |

| | | | | |
|--|---|--|---|---|
| | | | | <p>programmi triennali di attuazione del PAI.</p> <p>- PAI_OB_G_9) Creare la base informativa indispensabile per le politiche e le iniziative regionali in materia di delocalizzazioni e di verifiche tecniche da condurre sul rischio specifico esistente a carico di infrastrutture, impianti o insediamenti.</p> |
| <p>PTA PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE</p> | <p>dell'art. 121 del Dlgs. 152/06 e s. m. e</p> | <p>adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009,</p> | <p>stato qualitativo delle acque di mare/balneazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - stato qualitativo acque zone umide (stagni, lagune) - stato qualitativo acque fiumi se rilevanti per l'ambito costiero (ambito foce fluviale) - stato qualitativo e quantitativo falde acquifere se rilevanti per l'ambito costier | <p>PTA_OB_G_1) Raggiungere o mantenere gli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs.152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso.</p> <p>- PTA_OB_G_2) Recuperare e salvaguardare le risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche, da perseguire con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale.</p> <p>- PTA_OB_G_3) Raggiungere l'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche.</p> <p>- PTA_OB_G_4) Lotta alla desertificazione.</p> <p>- PTA_OB_S_1) Mantenere o raggiungere (entro il 31 dicembre 2016) l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono"; mantenere, ove esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" (corpi idrici significativi superficiali e sotterranei).</p> <p>- PTA_OB_S_2) Controllo delle portate in ingresso e uscita, del carico dei nutrienti e di altri inquinanti da realizzarsi attraverso il potenziamento delle attività di monitoraggio (acque di transizione).</p> <p>- PTA_OB_S_3) Mantenere le attuali condizioni di balneabilità del tratto di costa in esame e adottare misure per la rimozione delle cause laddove si presentino situazioni di criticità (acque di balneazione).</p> |

| | | | | |
|--|---|--|---|--|
| <p>PRGR PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE CALABRIA</p> | <p><i>D.Lgs. 152/2006, art. 199 Legge . 42/2010 Direttiva 2008/98/CE</i></p> <p>D.Lgs. n. 152/2006, modificato dall'art.7 del D.Lgs. n. 205/2010</p> | <p>Elaborato dall'ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Calabria, il Piano regionale di gestione dei Rifiuti (approvato con legge regionale n 6 del 2-02-2001; Ordinanza 7 marzo 2001, n. 1322: Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti) prevede l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, individua i fabbisogni e l'offerta di smaltimento:</p> <p>Con Deliberazione Regionale n. 463 del 23.07.2008 la Regione Calabria ha attribuito alle Province le funzioni di Autorità d'Ambito in materia di rifiuti. Con successiva Delibera n. 373 del 23.01.2009,</p> | <p>indirizzi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adozione di sistemi di gestione dei rifiuti che favoriscano il recupero e riducano gli impatti derivanti dai processi di smaltimento sull'ambiente - l'attuazione di strategie operative che consentano la riduzione dei rifiuti prodotti nel territorio regionale- l'ottimizzazione delle politiche di gestione dei rifiuti a livello regionale, secondo i principi della sostenibilità economica ed ambientale | <p>PRGR_OB_G_1) Delinare un sistema gestionale che dia garanzia di sostanziale autosufficienza</p> <ul style="list-style-type: none"> - PRGR_OB_G_2) Garantire una gestione il più possibile unitaria dei rifiuti urbani. - PRGR_OB_G_3) Attuare politiche di pianificazione e strategie programmatiche coordinate e corresponsabili per una gestione sostenibile dei rifiuti - PRGR_OB_G_4) Attuazione di campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini sulla gestione sostenibile dei rifiuti. - PRGR_OB_G_5) Miglioramento della qualità, efficienza, efficacia e trasparenza dei servizi - PRGR_OB_G_6) Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di gestione dei rifiuti - PRGR_OB_G_7) Riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità - PRGR_OB_G_8) Implementazione delle raccolte differenziate. - PRGR_OB_G_9) Implementazione del recupero di materia - PRGR_OB_G_10) Valorizzazione energetica del non riciclabile - PRGR_OB_G_11) Riduzione del flusso di rifiuti indifferenziati allo smaltimento in discarica - PRGR_OB_G_12) Minimizzazione della presenza sul territorio regionale di impianti di termovalorizzazione e di discarica - PRGR_OB_G_13) Individuazione di localizzazioni e accorgimenti che consentano il contenimento delle ricadute ambientali delle azioni del Piano con conseguente distribuzione dei carichi ambientali |
| <p>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)</p> | | <p>'accordo di programma sottoscritto fra la Regione Calabria e l'ENEL nel novembre 1999,</p> | <p>indirizzi per la regolamentazione del settore energetico secondo i principi della sostenibilità ambientale ed economica</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione delle priorità di intervento in campo energetico | <p>PEAR_OB_G_1 - Stabilità e sicurezza della rete</p> <ul style="list-style-type: none"> - PEAR_OB_G_2 - Sistema Energetico funzionale all'apparato produttivo - PEAR_OB_G_3 - Tutela ambientale, territoriale e paesaggistica della Calabria D- PEAR_OB_G_4 diversificazione delle fonti energetiche |

| | | | | |
|----------------------------|-----------------|--|---|--|
| Piano Urbanistico Comunale | L.R. n. 19/2002 | | Disciplina delle destinazioni d'uso relative all'intero territorio comunale e gli interventi pubblici e privati in rapporto alle esigenze di sviluppo delle comunità locali | |
|----------------------------|-----------------|--|---|--|

In particolare le criticità evidenziate dall'analisi di contesto effettuata in questa fase di valutazione sono:

6.9 SCHEDA DI SINTESI DELL'ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Di seguito si riporta la matrice di valutazione della coerenza degli Obiettivi Specifici di Piano rispetto agli Obiettivi dei Piani e Programmi sovraordinati e di pari livello analizzati, effettuata attraverso l'espressione di un giudizio di coerenza, indifferenza o non coerenza, secondo la seguente codifica:

| | |
|--------------|----|
| Coerente | C |
| Indifferente | |
| Non Coerente | NC |

L'analisi ha portato alla espressione di soli giudizi di coerenza o indifferenza mostrando una sostanziale coerenza del PSC con gli indirizzi della Pianificazione e Programmazione di livello regionale, provinciale e comunale.

| QTRP - Quadro Territoriale Regionale a Valenza Paesistica | ObPS.01 | ObPS.02 | ObPS.03 | ObPS.04 |
|---|---------|---------|---------|---------|
| QTPR_OB_G_1) Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, Storica, culturale e insediativa del territorio | C | C | | |
| QTPR_OB_G_2) Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità | C | C | | |
| QTPR_OB_G_3) Assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità. | C | C | | |
| QTPR_OB_G_4) Tutelare i sistemi di spiaggia, le dune e le zone umide costiere quali beni paesaggistici di valenza ambientale | C | C | | |
| QTPR_OB_S_1) Riqualificare gli insediamenti urbani, attraverso interventi di risanamento e recupero dell'intero sistema insediativo costiero e di localizzazione dei servizi alla residenza e alla fruizione turistica. | | | | |
| QTPR_OB_S_2) Riequilibrare e contenere l'espansione insediativa residenziale e turistica lungo la linearità della costa, al fine di mantenere le specificità dei centri costieri esistenti e le peculiarità paesaggistico – ambientali, garantendo la “permeabilità” dall'ambito marino-costiero | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|--|--|
| verso il contesto montano dell'entroterra. | | | | |
| QTPR_OB_S_3) Connettere attraverso la riqualificazione o ricostruzione degli assi funzionali il centro urbano con la città turistica costiera | | | | |
| QTPR_OB_S_3) Connettere attraverso la riqualificazione o ricostruzione degli assi funzionali il centro urbano con la città turistica costiera | | | | |
| QTPR_OB_S_4) Conservare e riqualificare i sistemisabbiosi costieri e le zone umide attraverso interventi finalizzati a regolamentare la fruizione turistico-ricreativacalibrata sulla sensibilità ambientale del contesto e attraverso azioni di recupero della naturalità del complesso sabbioso-vegetazionale | C | C | | |
| QTPR_OB_S_5) Riqualificare i confini degli insediamenti urbani e turistici, interpretati come zone di transizione in rapporto alle aree marginali agricole, intervenendo sugli habitat vegetazionali al fine di ricostruire la connettività ecologica e percettiva tra l'abitato residenziale e quello turistico, anche rinforzando il ruolo del verde privato nelle funzioni di sistema. | | | | |
| QTPR_OB_S_6) iqualificazione dell'insediamento urbano di Casignana, rafforzandone il ruolo urbano al servizio del territorio più vasto della costa. | | | | |
| QTPR_OB_S_7) Riqualificare il paesaggio costiero, attraverso la predisposizione e attuazione di una gestione integrata e unitaria finalizzata al recupero delle risorse ambientali e al riequilibrio delle funzioni con i processi urbani, alla organizzazione e regolamentazione dei servizi turisticoricreativi, della viabilità e mobilità perl'accesso e la fruizione del litorale. | C | C | | |

| PTCP | ObPS.01 | ObPS.02 | ObPS.03 | ObPS.04 |
|---|---------|---------|---------|---------|
| Quadro Territoriale di Coordinamento Provinciale | | | | |
| PTCP_OB_G_1) Rafforzare e qualificare il sistemadella ricettività turistica del territorio provinciale ambientali,garantendo la "permeabilità" dall'ambito marino-costiero verso il contesto montano dell'entroterra. | C | | | C |
| PTCP_G_2) Riqualificare sotto il profilo urbanistico, infrastrutturale e ambientale le aree produttive di valenza sovracomunale e comunale e rafforzare la competitività del sistema produttivo locale | | | | |
| PTCP_OB_G_3) Prevenire i fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio e definire gli indirizzi e le linee d'azione necessarie alla pianificazione intercomunale per la difesa del suolo | C | | | |
| PTCP_OB_G_4) Migliorare i requisiti di biodiversità e l'efficienza ecologica dei sistemi ambientali del territorio provinciale. | C | C | | |
| PTCP_OB_G_5) Perseguire la valorizzazione e la tutela del paesaggio del territorio provinciale | C | C | | |
| PTCP_OB_G_6) Favorire un'equità di accesso aiservizi commerciali sul territorio provinciale per tutti iconsumatori. | | | | |
| PTCP_OB_G_7) Promuovere e valorizzare i beni e le | | | | |

| | | | | |
|---|--|--|--|--|
| attività culturali della Provincia di Reggio Calabria | | | | |
| PTCP_OB_G_8) Valorizzare le risorse agricole e forestali della Provincia riconoscendo la dimensione multifunzionale delle stesse | | | | |

| PIR Piano di Assetto Idrogeologico | ObPS.01 | ObPS.02 | ObPS.03 | ObPS.04 |
|---|---------|---------|---------|---------|
| PAI_OB_G_1) Garantire nel territorio della Regione Calabria adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni. | | | | |
| PAI_OB_G_2) Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano. | C | C | | |
| PAI_OB_G_3) Costituire condizioni di base per avviare azioni di riqualificazione degli ambienti fluviali e di riqualificazione naturalistica o strutturale dei versanti in dissesto | C | | | |
| PAI_OB_G_4) Stabilire disposizioni generali per il controllo della pericolosità idrogeologica diffusa in aree non perimetrate direttamente dal piano.. | | | | |
| PAI_OB_G_5) Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendocompatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana individuate dal piano. | | | | |
| PAI_OB_G_6) Rendere armonico l'inserimento del PAI nel quadro della legislazione, della programmazione e della pianificazione della Regione Calabria attraverso opportune previsioni di coordinamento. | | | | |
| PAI_OB_G_7) Offrire alla pianificazione regionale di protezione civile le informazioni necessarie sulle condizioni di rischio esistenti. | | | | |
| PAI_OB_G_8) Individuare e sviluppare il sistema degli interventi per ridurre o eliminare le situazioni di pericolo e le condizioni di rischio, anche allo scopo di costituire il riferimento per i programmi triennali di attuazione del PAI. | | | | |

| PAT Piano di Tutela delle Acque | ObPS.01 | ObPS.02 | ObPS.03 | ObPS.04 |
|--|---------|---------|---------|---------|
| PTA_OB_G_1) Raggiungere o mantenere gli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs. 152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso. | | | | |
| PTA_OB_G_2) Recuperare e salvaguardare le risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche, da perseguire con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale | C | | | C |
| PTA_OB_G_3) Raggiungere l'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità, per garantire un uso sostenibile | | | | |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| della risorsa idrica, anche con accrescimento delle disponibilità idriche attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche. | | | | |
| PTA_OB_G_4 Lotta alla desertificazione. | | | | |

| | | | | |
|---|---|--|--|--|
| PTA_OB_S_1 Mantenere o raggiungere (entro il 31 dicembre 2016) l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono"; mantenere, ove esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" (corpi idrici significativi superficiali e sotterranei). | C | | | |
| PTA_OB_S_2 Controllo delle portate in ingresso e uscita, del carico dei nutrienti e di altri inquinanti da realizzarsi attraverso il potenziamento delle attività di monitoraggio (acque di transizione). | | | | |
| PTA_OB_S_3 Mantenere le attuali condizioni di balneabilità del tratto di costa in esame e adottare misure per la rimozione delle cause laddove si presentino situazioni di criticità (acque di balneazione). | C | | | |

| PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale | ObPS.01 | ObPS.02 | ObPS.03 | ObPS.04 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|
| PEAR_OB_G_1 - Stabilità e sicurezza della rete | | | | |
| PEAR_OB_G_2 - Sistema Energetico funzionale all'apparato produttivo | | | | |
| PEAR_OB_G_3 - Tutela ambientale, territoriale e paesaggistica della Calabria | C | | | C |
| PEAR_OB_G_5 - Diversificazione delle fonti energetiche | C | | | |

| PAT Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria | ObPS.01 | ObPS.02 | ObPS.03 | ObPS.04 |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|
| PRGR_OB_G_1) Delineare un sistema gestionale che dia garanzia di sostanziale autosufficienza | | | | |
| PRGR_OB_G_2) Garantire una gestione il più possibile unitaria dei rifiuti urbani. | | | | |
| PRGR_OB_G_3) Attuare politiche di pianificazione e strategie programmatiche coordinate e corresponsabili per una gestione sostenibile dei rifiuti | | | | |
| PRGR_OB_G_5) Miglioramento della qualità, efficienza, efficacia e trasparenza dei servizi | | | | |
| PRGR_OB_G_6) Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di gestione dei rifiuti | | | | |
| PRGR_OB_G_7) Riduzione della produzione di rifiuti | | | | |

| | | | | |
|--|---|--|--|--|
| e della loro pericolosità | | | | |
| PRGR_OB_G_8) Implementazione delle raccolte differenziate | C | | | |
| PRGR_OB_G_9) Implementazione del recupero di materia | | | | |
| PRGR_OB_G_10) Valorizzazione energetica del non riciclabile | | | | |

| | | | | |
|---|---|--|--|--|
| PRGR_OB_G_11) Riduzione del flusso di rifiuti indifferenziati allo smaltimento in discarica | C | | | |
| PRGR_OB_G_12) Minimizzazione della presenza sul territorio regionale di impianti di termovalorizzazione e di discarica | | | | |
| PRGR_OB_G_13) Individuazione di localizzazioni e accorgimenti che consentano il contenimento delle ricadute ambientali delle azioni del Piano con conseguente distribuzione dei carichi ambientali | | | | |

6.10. INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

I risultati dell'analisi ambientale del contesto e dell'analisi di coerenza esterna, dalla quale

non sono emerse incoerenze degli obiettivi specifici del PSC rispetto alla Pianificazione e

Programmazione sovralocale, hanno fornito indicazioni utili per la definizione delle azioni

di Piano. Tali indicazioni possono essere così sintetizzate:

- nella pianificazione dei servizi turistico-ricreativi, si preveda la localizzazione di strutture e manufatti dai caratteri costruttivi e tipologici compatibili con il contesto paesaggistico locale, dominato dai sistemi dunari, e l'adozione di criteri localizzativi compatibili con il sistema naturalistico-ambientale;
- i servizi turistico-ricreativi, gli accessi e le aree sosta siano pianificati in modo da evitare un eventuale incremento dei rischi legati ai processi alluvionali, franosi e di erosione delle dune e della spiaggia che interessano l'ambito marino-costiero;
- nella pianificazione dei servizi turistico-ricreativi e dei servizi di supporto alla balneazione sia incentivato l'utilizzo di fonti energetiche alternative e sia previsto un efficace sistema di raccolta differenziata dei rifiuti in ambito di spiaggia;
- i servizi turistico-ricreativi siano pianificati tenendo conto della esigenza delle strutture ricettive di avere un servizio di spiaggia riservato alla propria clientela, ma anche delle caratteristiche geometriche della spiaggia fruibile e della necessità di assicurare adeguati spazi da destinare alla fruizione libera

- della spiaggia.
- la localizzazione delle aree sosta sia prevista in ambiti esterni alle aree di pertinenza dei sistemi dunari e delle zone umide, non rilevanti dal punto di vista naturalistico ambientale, prediligendo le aree già destinate allo scopo e comunque senza occupazione permanente del suolo;
- la localizzazione dei servizi di supporto alle attività balneari, quali servizi igienici, sia prevista in ambiti esterni a quelli di pertinenza della spiaggia, dei sistemi dunari e delle zone umide;
- gli accessi siano pianificati coerentemente con le esigenze di tutela del sistema naturalistico-ambientale, prevedendo l'inserimento di infrastrutture a basso impatto ambientale e paesaggistico, che garantiscano la riduzione dei processi di frammentazione degli habitat e di erosione dei sistemi dunari, e permettano l'accesso anche alle persone diversamente abili;
- siano incentivati interventi di riqualificazione della viabilità di accesso veicolare ai sistemi di spiaggia, attraverso l'utilizzo di pavimentazioni eco-compatibili che garantiscano la riduzione delle emissioni di polveri;
- regolamentare la fruizione del litorale al fine di conservare e tutelare le aree interessate da processi erosivi e di degrado degli habitat e dei sistemi dunari;
- regolamentare le aree particolarmente vulnerabili dal punto di vista naturalistico e ambientale, promuovendo, in queste aree, la riqualificazione dei servizi turisticoricreativi;
- incentivare una gestione ordinaria, attiva e continua, delle aree dunari, comprendendo anche la manutenzione degli interventi di riqualificazione e recupero realizzati, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri ecologici e geomorfologici dei sistemi di spiaggia;
- regolamentare la fruizione del litorale al fine di conservare e tutelare le aree interessate da processi erosivi e di degrado degli habitat e dei sistemi dunari;

6.11. INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

Di seguito sono riportate le azioni correlate agli obiettivi specifici di piano definite sulla base dell'analisi del contesto e dell'analisi di coerenza riportata precedentemente.

| Obiettivi Specifici di Piano | Azioni di Piano |
|---|---|
| <p>ObPS.01 – Migliorare le modalità di fruizione della spiaggia nel rispetto del paesaggio e della tutela naturale dell'ambiente circostante e in modo da non arrecare alcun disturbo al fenomeno della trasgressione marina durante le mareggiate</p> | <p>AzP.01 – Previsione, per le concessioni demaniali marittime, di adeguati sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti AzP.04 – Localizzazione delle concessioni destinate a ristorazione in corrispondenza degli allacci ai sottoservizi AzP.06 – Individuazione delle aree di spiaggia da destinare a manifestazioni ed eventi sportivi AzP.07 – Regolamentazione delle attività di pulizia della spiaggia attraverso l'adozione di accorgimenti atti a minimizzare gli impatti sul sistema ambientale, AzP.11 – Regolamentazione dell'utilizzo di fonti luminose in spiaggia, in modo da minimizzare l'impatto sulla fauna e biocenosi marine presenti AzP.12 – Regolamentazione per la prevenzione dei fenomeni alluvionali e di instabilità dei versanti attraverso la predisposizione di studi ai sensi delle NTA del PAI</p> |
| <p>ObPS.02 Programmare la integrazione delle aree a valenza naturalistica come occasione di potenziamento sotto il profilo della fruizione turistica e del tempo libero</p> | <p>AzP.08 – Localizzazione delle concessioni in modo da assicurare adeguati spazi per la libera fruizione del litorale</p> <p>AzP.05– Eliminazione degli accessi e delle aree sosta che presentano interferenze con il sistema ambientale, riqualificazione di quelli idonei e previsione di nuovi, laddove necessari, da realizzarsi attraverso accorgimenti progettuali atti a minimizzare le interferenze sulle componenti ambientali</p> |

| | |
|--|--|
| <p>ObPS.03 – Miglioramento della accessibilità all'area mediante la realizzazione di percorrenze pedonali e per biciclette per l'accesso al mare</p> <p>ObPS.04 Garantire un'accessibilità per mezzi d'emergenza (soccorsi, trasporti di materiali e allestimenti temporanei), mediante il collegamento diretto con la fascia costiera</p> | |
|--|--|

7 CRITICITÀ

7.1.POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI: EFFETTI PRINCIPALI/INDICENZA POTENZIALE

Alterazione fisica dell'ambiente

Come si è avuto modo di chiarire nello specifico Studio di incidenza ambientale l'entità del **Piano Spiaggia** è tale da **non causare nessuna alterazione fisica né temporanea né permanente delle aree oggetto della presente.**

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

Verifica dell'incidenza: 

☐☐ Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie

Non vi sono creazioni di barriere tali da interferire con la conservazione delle specie presenti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

Verifica dell'incidenza: 

“Apertura” di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni

Sull'arenile sono stati previsti una serie di percorsi rimovibili da realizzare in materiale biocompatibile quale ad esempio il legno (vedi tavola tipologica) che consentiranno di distribuire e razionalizzare meglio il flusso dei fruitori, distribuendo lo stesso in maniera uniforme nelle aree attrezzate di servizi alla balneazione e di aree a parcheggio.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**
Verifica dell'incidenza: 🤖

Aumento della pressione antropica

Per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere attratto in maniera uniforme presso gli stabilimenti balneari presenti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**
Verifica dell'incidenza: 🤖

Generazione di rumore

La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è correlata solo alla stagione turistica estiva. Si sottolinea comunque che gli stabilimenti balneari sono posti ad una distanza tale da attenuare significativamente tale fenomeno e che comunque vi sono specifiche norme che regolamentano l'utilizzo degli apparecchi di diffusione sonora negli stabilimenti balneari (vedi N.T.A.).

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**
Verifica dell'incidenza: 🤖

Produzione e abbandono di rifiuti

La produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti associato alla fruizione turistica degli arenili. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano:

- ☒☒ rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio.
- ☒☒ scarti organici: resti del bar e del punto di ristoro, manutenzione del verde.
- ☒☒ materiali di consumo: carta fotocopiatrici, toner stampanti, lampade.

Come si è avuto modo di specificare il Piano introduce nelle N.T.A. ASPETTI GESTIONALI DELLO STABILIMENTO BALNEARE ECO-COMPATIBILE.

L'ecocompatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo, possono essere realizzati ricorrendo a semplici

accorgimenti gestionali volti ad informare l'utente ed a sensibilizzarlo in merito all'esigenza non più procrastinabile di salvaguardare l'ambiente senza per questo dover sacrificare lo sviluppo. A tal fine è opportuno che ciascun gestore garantisca all'interno del proprio impianto i seguenti servizi:

la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuti più frequentemente prodotte in spiaggia quali carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc, mediante la creazione di isole ecologiche costituite da piccoli bidoni colorati su cui evidenziare il tipo di rifiuto che è possibile immettervi. La creazione di tali isole va, ovviamente, concordata con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti. In ogni caso, poi, i turisti andranno esortati ad esercitare la raccolta differenziata dei rifiuti mediante adeguate forme di sensibilizzazione;

-la creazione di info-point ove reperire i dati diffusi dall'ARPACAL sulla qualità delle acque di balneazione nonché informazioni sulle condizioni meteorologiche della zona, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare e sui consigli per l'esposizione al sole sì da indurre gli utenti della spiaggia a tenere comportamenti più corretti sia per l'ambiente sia per la propria salute.

-L'educazione ambientale mediante giochi didattici, proponibili anche tra le attività ricreative, che aiutino a divulgare, conoscere e capire, l'importanza delle risorse naturali.

Inoltre le N.T.A. del Piano prevedono che anche l'arenile destinato alla libera balneazione sia dotato di servizi alla balneazione ivi compresi la dislocazione di un numero adeguato di cestini per i rifiuti predisposti anche per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

Verifica dell'incidenza: 

Alterazione della qualità delle risorse idriche, compromissione della falda

La gestione del "ciclo dell'acqua" rappresenta un fattore essenziale per il contenimento dei consumi delle risorse idriche e del trattamento dei reflui inquinanti.

In tal senso tra gli aspetti della gestione eco-compatibile degli stabilimenti vi sono specifiche misure di contenimento e razionalizzazione del consumo di risorse. Attraverso il Piano Spiaggia il Comune promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consente di preservare l'ecosistema e dall'altra permette ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici all'uopo erogabili) e, nel contempo, di rispettare l'ambiente.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due differenti ma, preferibilmente, contestuali strumenti di azione: il risparmio delle risorse idriche ed energetiche che si realizza intervenendo sugli

elementi strutturali degli stabilimenti al fine di diminuire i consumi; l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili che inserisce, piuttosto, le modalità di gestione ed i servizi supplementari da offrire alla clientela.

RISPARMIO DELLE RISORSE IDRICHE. Il risparmio delle risorse idriche può essere realizzato in diversi modi:

- recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro riutilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;
- installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi di almeno il 50%;
- divulgazione di materiale propagandistico che informi i turisti degli strumenti adottati nell'impianto per la riduzione dei consumi idrici ed, al contempo, che li inviti ad un uso più parsimonioso del bene acqua;
- organizzazione di attività ludiche dedicate ai bambini, finalizzate a far loro comprendere che l'acqua è un bene prezioso che non deve essere sprecato

RISPARMIO DELLE RISORSE ENERGETICHE. Tale obiettivo può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto cercando di sfruttare al massimo l'energia solare. Gli strumenti per conseguire il risparmio energetico sono i seguenti:

- introduzione di pannelli solari termici utilizzabili per riscaldare l'acqua destinata ai servizi igienici ed alle docce;
- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;
- contenimento dei consumi attraverso l'uso di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc.

Per ciò che attiene il convogliamento dei reflui il Piano prevede unicamente il collettamento alla rete fognaria comunale già esistente eliminando quindi la possibilità di realizzare fosse settiche.

Ciò potrà garantire maggiori livelli di protezione rispetto all'inquinamento delle falde e delle acque marino costiere.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

Verifica dell'incidenza: 

Impatto visivo e paesaggistico

La compatibilità delle previsioni del Piano rispetto ai valori paesaggistici oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla

legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), e degli strumenti di pianificazione già vigenti, è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico- ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto. Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte:

- in ordine alla realizzazione di manufatti rimovibili, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari;
- In ordine alla corretta regolamentazione d'uso della spiaggia da parte dei fruitori.

Si ribadisce comunque che in sede di Conferenza dei Servizi è stato già acquisito il nulla osta paesaggistico relativo al presente Piano Spiaggia, da parte della provincia competente.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **basso**

Verifica dell'incidenza: 🤔

Incremento del traffico

L'incremento del traffico è legato maggiormente alla stagione turistica estiva.

Grado di correlazione tra l'effetto e gli obiettivi di conservazione: **alto**

Verifica dell'incidenza 🤔

7.2.CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Con la Direttiva 92/43/CEE Habitat la Commissione Europea si è prefissata l'obiettivo di contribuire in maniera decisa a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione. È da più parti riconosciuto, infatti, che la caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile. Questo approccio è stato tenuto nella debita considerazione anche nella predisposizione dello studio di incidenza; la rilevanza economica e, soprattutto, sociale del Piano sono state adeguatamente considerate nel processo di valutazione dei possibili impatti potenziali del Piano sulle componenti biologiche dell'ambiente. Per ciò

che riguarda le specifiche previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia, è da evidenziare come la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale,

unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali è stato il principio guida nella metodologia del piano stesso.

Le considerazioni alla base del piano sono state sinteticamente le seguenti:

- la tutela ambientale, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, è il presupposto per lo sviluppo.
- Non c'è futuro allo sviluppo senza le opportune azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio che rappresenta l'elemento chiave per l'attrattività di un luogo.
- Lo sviluppo dell'intero comparto turistico non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile quale principio ispiratore di tutte le azioni, riconoscendo che solo la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale presente sono la vera garanzia per la continuità nel futuro del settore stesso.
- Pochi altri settori, oltre il turismo, mostrano in modo altrettanto evidente la necessità di conciliare sviluppo e ambiente. Un ambiente degradato infatti, sia che si tratti della qualità dell'acqua o dell'integrità del paesaggio, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale, culturale, architettonico archeologico, intatto e valorizzato è una risorsa basilare per il turismo.

Da questi presupposti, il Piano ha dato precise disposizioni:

- in ordine alla realizzazione di manufatti rimovibili, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari;
- In ordine alla corretta regolamentazione d'uso della spiaggia da parte dei fruitori.
- In ordine alla tutela, alla valorizzazione e integrazione del giacimento archeologico presente

L'impatto (l'incidenza) generata dal Piano Spiaggia di Bovalino non è in alcun modo significativo. Infatti, è opportuno ricordare che le norme internazionali definiscono significativo un impatto (l'incidenza) che:

modifica (frammenta, altera il ciclo naturale o il sistema idrogeologico) distrugge o isola un'area con habitat importanti per la sopravvivenza della specie introduce specie invasive in un importante habitat danneggia seriamente

il ciclo di vita (procreazione, nutrizione, migrazione o stanzialità) di una porzione ecologicamente rilevante di flora e fauna.

8 .CONCLUSIONI

Il progetto del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) di Bovalino non degrada, non frammenta gli habitat le specie presenti. Il Piano non comporta alcuna perdita di habitat né minaccia l'integrità dell'area, non si registra alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità esistente. L'incidenza delle previsioni del PCS è assente per tutti gli obiettivi di conservazione riconducibili alle scelte ed all'ambito di competenza del PCS. Le previsioni del PCS dovrebbero produrre un'incidenza positiva in ordine alla migliore razionalizzazione del flusso dei turisti e della frequentazione pubblica della spiaggia nonché sul fenomeno dell'abbandono di rifiuti; potenzialmente questi aspetti dovrebbero migliorare in conseguenza di una migliore gestione dell'offerta ricettiva presso le strutture balneari, organizzate in maniera più efficiente, nonché limitata per effetto della possibilità da parte del comune di organizzare meglio le spiagge libere con servizi comunali di spiaggia. Non si registrano impatti cumulativi, riconducibili alle previsioni del PCS, che possono perturbare le specie presenti nell'area. Il Piano, per le sue specifiche norme relative alla compatibilità ambientale delle strutture balneari ed alla loro gestione ecosostenibile, garantisce in generale e nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale. Le scelte operate e stabilite nelle N.T.A. del Piano relative ai futuri interventi progettuali sono in linea con le indicazioni provenienti dalle buone pratiche sviluppate nell'ambito del turismo sostenibile in ambito internazionale.

Si propone l'esclusione del PCS dalla procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli art.13-18 del D.Lgs. 152/06 ed art. 22 del R.R. 3/2008.

Il tecnico relatore

Arch. pasquale Giurleo Oppedisano